

INFORMAZIONI: P.E. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pressi non d'alt. (largh. 1 col.) - Commerciali L. 650 (estivi post. e data prestabilita 700) - Micrologia L. 600/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziaria e legali L. 1.500 - Redazionale e cronaca L. 750 (estivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di cedere qualsiasi informazione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.500 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

I CAPIGRUPPO DELL'INTESA SONO AL LAVORO

ORA SI LITIGA SULLA MOZIONE

Sembra complicato tradurre in un documento l'accordo raggiunto - Andreotti aspetta il via

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La messa a punto della mozione, con cui i capigruppo della DC e dei partiti della non sfiducia devono tradurre le intese programmatiche in impegni per il governo, si sta rivelando alquanto difficile. Ieri pomeriggio c'è stata la prevista riunione del capigruppo a Montecitorio, ma l'esame non è stato conclusivo anche se si sono fatti molti passi avanti. Alla riunione ha partecipato il vicesegretario della DC, Galloni, il quale ha presentato una bozza di documento di oltre 200 cartelle indicante tutti i punti su quali sono state registrate le convergenze. Molti dei partecipanti hanno rilevato un'eccessiva prolissità e genericità della bozza Galloni. Secondo alcune voci la discussione avrebbe fatto emergere qualche contrasto e Galloni avrebbe stato invitato a una rielaborazione del documento.

Secondo altre voci, non ci sarebbero state vere e proprie divergenze, ma solo proposte dirette a eliminare la bozza di mozione, che è sostanzialmente un riassunto del preambolo politico e delle indicazioni programmatiche su cui si sono ufficialmente pronunciate le delegazioni dei sei partiti nel vertice di lunedì scorso. Sta di fatto che i capigruppo torneranno a riunirsi oggi per la stesura definitiva.

Si è discusso a lungo anche sul modo in cui superare l'obiezione formulata dal demoproletario della impossibilità, e norma del regolamento della Camera, di presentare una mozione articolata senza poi che su di essa si svolga il voto di fiducia. La DC sembra propensa ad insistere per la mozione unica articolata anche perché essa consentirebbe ai repubblicani e al liberali (la direzione del PLI si rifiuta oggi per decidere se firmare o no il documento) di approvare o smentire su alcuni punti evitando un voto contrario che modificerebbe il quadro politico della non sfiducia.

Si pensa, per questo, di respingere con voto in Parlamento l'obiezione che eventualmente Defino dovesse proporre ufficialmente. Ma non si esclude anche la possibilità di proporre più mozioni sui singoli argomenti. Il problema sarà risolto nella nuova riunione di oggi. In attesa che queste questioni ormai sostanzialmente procedurali, siano messe a punto, Andreotti ha dato ampia conferma del proposito di fare sue sollecitazioni le cosiddette «convergenze su alcuni elementi di programma» rilanciando così l'attività di governo quasi paralizzata dalla estenuante trattativa tra la DC e i partiti della «non sfiducia».

Il presidente del consiglio si sta, per questo, muovendo su due fronti: da un lato è esplicito nel sottolineare — come ha fatto con un'intervista — la validità e necessità dell'accordo tra i partiti.

Subito dopo il dibattito alla Camera e al Senato, il governo — è stato reso noto — presenterà alcuni provvedimenti urgenti, soprattutto nel settore dell'ordine pubblico, sui quali si sono già riscontrate intese. Andreotti si accorderà con i presidenti della Camera e con le forze politiche sulle possibilità di ricorrere al decreto legge prima della pausa estiva i provvedimenti concernenti: il fermo di sicurezza per le persone che rifiutano di declinare le proprie generalità e nei cui confronti esistono sufficienti indizi di false dichiarazioni sulla identità personale; la estensione delle misure di prevenzione previste dalla legge Reale nei confronti di persone che siano sospettate di porre in essere atti preparatori di gravi reati; il terrorismo, sequestri, rapimenti; immediato interrogatorio dei sospetti anche in assenza dell'avvocato; perquisizione dei corvi eversivi anche senza la preventiva autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Entro luglio, il governo procederebbe anche al varo di alcune misure economiche, tra cui l'accelerazione delle procedure di spesa per il Mezzogiorno, la costituzione di una commissione parlamentare con il compito di esaminare i residui passivi, i tagli e la riqualificazione della spesa pubblica ecc. Ma proprio in campo economico si sta delineando una «grana» che rischia di vanificare o, meglio, confermare, quanto poco chiaro fossero tali intese. Si tratta della legge delegata di attuazione della legge 982 che ri-

CON IMPORTANTI MODIFICHE L'APPROVAZIONE NELLE COMMISSIONI SENATORIALI

Tra i partiti dell'«arco» frattura sull'equo canone

Col voto di DC, PSDI, PRI, MSI e Democrazia nazionale aumentata la percentuale di calcolo per l'affitto - Aspre critiche delle sinistre - Altre «fondamentali» innovazioni portate

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La legge sull'equo canone è stata approvata, in sede referente, dalle commissioni riunite giustizia e lavori pubblici del Senato con una spaccatura tra i partiti che potrebbe avere rilevanti ripercussioni sul piano parlamentare e su quello politico, proprio in vista dell'esame del provvedimento, fissato per la prossima settimana, nell'aula di Palazzo Madama. La frattura tra i partiti (democristiani, socialdemocratici, repubblicani, missini e senatori di «Democrazia nazionale», da una parte; socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra, dall'altra) è avvenuta sugli articoli fondamentali della legge. Sulla base di alcuni emendamenti presentati dalla DC, sono

state approvate norme che modificano il testo originario del governo. In sintesi, ecco di che cosa si tratta. Il nuovo contratto di affitto avrà durata quadriennale, anziché triennale; è prevista la sub-locazione, sino ad ora vietata dalle norme vigenti; il valore dell'affitto sarà calcolato sulla base del valore locativo dell'immobile: 250 mila lire al metro quadrato per il Centro-Nord e 335 mila lire per il Sud, leggermente aumentato o diminuito a seconda della tipologia edilizia (casa di lusso, popolare, rurale, ecc.). Ad esempio, un appartamento medio di cento metri quadrati può oscillare ora da un minimo di 15 milioni ad un massimo di 40 milioni. L'affitto sarà calcolato in percentuale rispetto a questo

valore: il testo originario del governo fissava il 3 per cento (quindi, nell'esempio sopra considerato, da un minimo di 37 mila 500 lire a un massimo di 100 mila lire al mese). La maggioranza in commissione (democristiani, socialdemocratici, repubblicani, missini e democristiani) ha modificato il rapporto percentuale portandolo al 5 per cento. Pertanto, sempre sulla base dell'esempio indicato (e se l'assemblea di Palazzo Madama prima, e successivamente, quella di Montecitorio, approveranno la legge nel testo varato dalle commissioni senatoriali) l'affitto oscillerà da un minimo di circa 82 mila a un massimo di 166 mila lire mensili.

Il testo, ecco un'altra modifica introdotta — sarà rivista ogni due anni sulla base degli aumenti del costo della vita. Il governo, nel testo originario della legge, proponeva che l'adeguamento fosse calcolato sui due terzi dell'affitto; le commissioni hanno invece deciso che operi sull'intero canone. Infine, la ultima modifica — nel caso di controversia per la determinazione dell'equo canone, sarà la magistratura ordinaria a decidere invece delle speciali commissioni comunali di conciliazione che erano previste e che sono state soppresse sulla base degli emendamenti approvati.

I senatori democristiani, prima dell'approvazione degli emendamenti, hanno sostenuto che la percentuale del 3 per cento avrebbe tolto ogni incentivo agli investimenti edilizi. Con questa tesi, illustrata dal democristiano Bausi hanno concordato il repubblicano Pittore, il socialdemocratico Occhipinti, il missino Crollanzenza e il democristiano Padellaro. Netamente contrari a questa tesi comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, i quali hanno affermato che se il provvedimento dovesse essere approvato senza ulteriori modifiche dall'assemblea del Senato, si determinerebbe una situazione insostenibile per milioni di famiglie che vedrebbero crescere enormemente l'importo dei loro affitti senza nemmeno poter ricorrere alle commissioni comunali previste dal testo originario del governo. Il comunista Cebrelli ha sostenuto, in parti-

Il mercato del pesce



Telefoto Ap
Roma — Ad un mercato di pesce fresco una suora fa acquisti. Dopo il sequestro delle «code di rospos» avvelenate, i venditori non hanno ancora elementi sufficienti per sapere se anche la vendita del pesce fresco in genere subirà un calo in conseguenza del recente scandalo

GLAMOROSI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLE «CODE DI ROSPO» MORTALI

ERA BLOCCATA DA FEBBRAIO L'IMPORTAZIONE DA FORMOSA

Il provvedimento preso dal ministero per la mancanza dei certificati sanitari. Molte ipotesi su come il pesce è potuto egualmente arrivare nel nostro paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il giallo della «code di rospos» avvelenate sta rapidamente assumendo le dimensioni di un vero e proprio scandalo. Uno di quegli scandali in campo alimentare che anche recentemente hanno portato in carcere funzionari ministeriali e dipendenti dell'apparato statale. Ormai non c'è altra spiegazione possibile, visto che ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, il magistrato che conduce le indagini romane sulla tragica vicenda, si è visto recapitare in ufficio una circolare ufficiale del ministero della sanità con la quale, fin dal 12 febbraio di quest'anno,

si dava ordine a tutti i servizi veterinari di bloccare le importazioni di cibi surgelati provenienti da Formosa.

Il motivo del provvedimento era squisitamente «tecnico»: nonostante i ripetuti inviti delle nostre autorità, la Cina nazionalista continuava ad omettere di allegare, al momento della consegna delle derrate alle ditte esportatrici, i certificati sanitari relativi al surgelamento dei prodotti alimentari. La decisione, dunque, non aveva niente a che vedere — anche se il problema merita un approfondimento a parte e vedremo poi il perché — con la micidiale neurotossina che ha provocato la morte del romano Mario Massot e, probabilmente, dei due coniugi degli deceduti a Jesolo.

Resta il fatto che, nonostante il divieto ministeriale, il 22 maggio scorso fu regolarmente importata nel nostro paese (e sdoganata a Genova) la partita di «code di rospos» della quale quasi certamente faceva parte il pesce avvelenato che ha provocato la tragedia di Roma e di Jesolo.

Almeno sulla carta, insomma, le intossicazioni si potevano evitare. Non si poteva presumere l'esistenza della neurotossina, ma il pesce surgelato non doveva comunque varcare i nostri confini ed essere poi regolarmente distribuito. Cosa è successo, invece? Il magistrato inquirente, di fronte alle domande dei giornalisti, si trincerava dietro il segreto istruttorio. E' probabile, comunque, che neppure lui abbia ancora le idee chiare.

Certo, il documento ministeriale è di una gravità inaudita. E se c'è n'era bisogno, dimostra ancora una volta come in Italia sia possibile sfuggire facilmente alle delicate misure esecutive a tutela della salute dei consumatori.

La circolare del ministero della sanità è arrivata sul tavolo del pubblico ministero Infelisi insieme al fonogramma

con il quale lunedì il ministro Dal Falso ha vietato la vendita della «code di rospos» in tutt'Italia. Ovviamente, il contenuto preciso del documento è segreto. Si sa comunque che è il frutto di una lettera inviata nel gennaio scorso dalla direzione generale per gli alimenti e la nutrizione alla direzione generale per i servizi veterinari.

In sostanza la prima chiedeva alla seconda — per competenza — di provvedere perché tutte le autorità sanitarie locali venissero informate della necessità di bloccare le importazioni di cibi surgelati provenienti da Formosa. Per far fronte a questa indicazione, venne diramata la circolare, debitamente sottoscritta dal ministro Dal Falso.

Su cosa sia accaduto successivamente, è possibile per il momento fare soltanto delle ipotesi. Vediamole: 1) per ovviare al divieto, il pesce surge-

lato viene fatto passare per pesce congelato (la surgelazione e la congelazione sono due procedimenti differenti; il primo è più rapido e si può applicare solo su prodotti di piccolo taglio, il secondo è più lungo e riguarda la conservazione dei pesci più grossi, come, appunto, la «code di rospos»); 2) per aggirare il divieto, al pesce surgelato proveniente da Formosa viene fatto fare uno scalo preventivo, ad esempio in Spagna, in modo tale che la provenienza risulti essere diversa da quella reale attraverso una serie di timbri di comodo; 3) un caso di corruzione (ma per il momento non c'è nulla che possa avvalorare la ipotesi della corruzione che quella della truffa); 4) un errore materiale avvenuto al momento della sdoganazione (che è però piuttosto difficile); 5) un'imperfezione amministrativa delle autorità di Genova circa il divieto stabilito dalla circolare ministeriale.

«Vertice» da Infelisi per ulteriori indagini

Sempre ieri mattina, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica Infelisi ha tenuto nel suo ufficio una sorta di «vertice» al quale hanno partecipato ufficiali dei carabinieri dell' nucleo anti-sostituzioni ed una serie di periti.

Al carabinieri il magistrato ha ordinato una serie di indagini sulla direzione delle quali non sono tralasciati particolari. Agli esperti, invece, Infelisi ha rivolto formalmente una serie di quesiti. Gli accertamenti di natura sanitaria saranno coordinati dall'istituto superiore di sanità, ma si svolgeranno in pratica soprattutto presso l'istituto sperimentale d'igiene e di controllo veterinario della pesca (che ha sede a Pescara).

e presso il centro universitario di studi e di ricerche biologiche (che si trova invece a Cosenza).

Al medico provinciale di Roma, dottor Valente, è stata invece chiesta un'indagine per accertare se nella zona di Roma si siano verificati altri casi di intossicazioni sospette che potrebbero essere messe in relazione con il pesce avvelenato. Infine, ai professori Marracino, D'Arca, De Zorzi e alla dottoressa De Vincenzi, è stato dato l'incarico di svolgere tutti gli accertamenti necessari sul cadavere della persona morta in seguito alla ingestione della «code di rospos», sulle persone rimaste soltanto intossicate e, naturalmente, su tutti i reperti di pesce surgelato che finora sono stati sequestrati.

Tranne che per quest'ultima indagine, i periti dovranno fornire i primi risultati entro sette giorni. Sempre dagli esami di laboratorio si attende poi una risposta relativa alla neurotossina. Il magistrato ha infatti chiesto di sapere se si tratta di una sostanza congenita o se invece si sia presentata nella «code di rospos» dopo una migrazione nel tipo di alimentazione di questo — come di altri — tipi di pesce.

E' folta l'ipotesi della cattiva conservazione, infatti, ne restano in ballo altre tre: 1) il pesce è stato pescato in acque inquinate; 2) il pesce conteneva tossine trasmesse da uno dei tantissimi tipi di alghe tossiche; 3) il pesce mortale conteneva tetrodotossina («micidiale sostanza presente anche nei pesci palla del Giappone») e azotossina (altrettanto velenosa sostanza caratteristica dei flagellati).

Sergio Geraldini

«UNA TAPPA IMPORTANTE»: IL GIUDIZIO DELLA «PRAVDA»

Il placet di Mosca all'accordo italiano

Dopo trent'anni è finita la discriminazione verso i comunisti. Spazio al problema dell'ordine pubblico, definito «drammatico»

MOSCA — La «Pravda» dà un giudizio positivo sull'accordo programmatico raggiunto in Italia, definendolo «una tappa importante nella storia politica italiana. L'organo del Pcus sottolinea che il Partito comunista italiano ha partecipato all'elaborazione del documento, per la prima volta in trent'anni, in veste di «partner paritario».

Si tratta di un importante momento politico — secondo la «Pravda» — perché sancisce la fine della discriminazione verso i comunisti.

Questa discriminazione veniva fondata — afferma il giornale sovietico — anche dall'Occidente, in particolare dagli Stati Uniti. Ma quanto è accaduto negli ultimi tempi lascia pensare che in Italia si stia chiudendo una lunga «fase storica» che ha visto il tentativo di governare il paese senza i comunisti e contro di loro. L'articolo è firmato da Serghej Dorofeev (uno specialista,

in problemi italiani del comitato centrale del Pcus) ed occupa una intera colonna del giornale.

L'accordo stabilisce le vie per risolvere i principali problemi italiani — scrive la «Pravda» — su base democratica e «tenendo presenti gli interessi dei lavoratori». E' quindi un giudizio estremamente positivo quello formulato dall'autorevole quotidiano sovietico. Le misure previste dall'accordo — nota l'organo del Pcus — sono destinate a costituire un elemento importante nel quadro del piano economico generale italiano.

L'accordo dedica anche spazio al problema della sicurezza pubblica — definito «drammatico» dalla «Pravda» — ed è stato raggiunto al termine di una lunga e difficile serie di incontri. I nemici dell'accordo — conclude il giornale — non hanno nascosto la loro intenzione di sabotare la realizzazione pratica dei provvedimenti.

FORSE DI NATURA POLITICA IL RAPIMENTO DELL'INDUSTRIALE GIUSEPPE PEDONE

Viene rivendicato dai Nap il sequestro nel Foggiano

Una telefonata in questo senso ricevuta da un'emittente privata - Ma gli inquirenti sono dubbiosi al proposito - Un primo contatto con i rapitori di Patrizia Valisi

FOGGIA — Potrebbe essere di natura politica il rapimento di Giuseppe Pedone, sequestrato l'altro ieri sera a Cerignola (Foggia) mentre stava rientrando nella sua abitazione. L'azione è stata infatti rivendicata dal Nap tramite una telefonata all'emittente locale «Telefoggia», nella quale, per il rilascio del commerciante, è stata chiesta la scarcerazione di Maria Pia Vianale. La voce al telefono parlava senza alcuna inflessione dialettale.

Polizia e carabinieri tuttavia non danno molto credito alla telefonata del Nap. «Ritengo» — ha detto il questore di Foggia, dott. Gerunda — che si tratti di uno scherzo o di un tentativo maldestro di sviare le indagini. Il messaggio, infatti, è giunto dopo che il giornale radio aveva già diffuso la notizia del rapimento. Inoltre perché i rapitori avrebbero scelto come destinatario una stazione televisiva locale e non un organo di informazione a carattere regionale o nazionale?

Giuseppe Pedone, titolare della società Sipec che ha la concessione della Rsa per la zona meridionale della provincia di Foggia, è il maggiore dei quattro figli del cav. Antonio Pedone, uno degli imprenditori più facoltosi della Dania. E' sposato ma non ha figli. Gli altri

fratelli ed il padre, la cui impresa è impegnata in lavori edili in diverse regioni italiane, abitano in una tenuta di campagna a circa cinque chilometri dall'abitato.

Il sequestro di persona è stato visto da un medico, il dott. Reliani, che abita nello stesso palazzo di Pedone, e da numerosi cittadini che passeggiavano nella piazza godendosi il fresco serale. I rapitori erano complessivamente quattro. Secondo le testimonianze uno è rimasto nell'automobile, due si sono avvicinati al commerciante che si dirigeva verso casa ed il quarto ha tenuto i passanti sotto la minaccia del mitra. Quando il

medico ha afferrato per un braccio il congiungimento tentando di strapparli ai banditi, è intervenuto il quarto che ha colpito il dott. Reliani con l'arma. Il concessionario è stato quindi spinto su una «Simca» metallizzata che è partita velocemente verso la periferia dell'abitato.

Sono proseguite per tutta la notte e la mattina le ricerche della «Simca» utilizzata per il rapimento, ma nonostante l'impegno di due elicotteri dei carabinieri l'automobile non è stata ancora trovata. A Cerignola sono confluiti reparti investigativi dei carabinieri e della polizia tra i quali il nucleo investigativo e la squadra mobile di Foggia ed il centro regionale della Criminalpol di Bari per collaborare con i carabinieri della compagnia e gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Cerignola. Fosti di blocco e indagini negli ambienti della malavita locale e dei centri vicini, non hanno dato finora esito.

A parte quella ricevuta da «Telefoggia», non sarebbero giunte ancora telefonate dai rapitori. In casa Pedone l'atmosfera è tesa. Sembra che il cav. Pedone, simpatizzante della Democrazia cristiana ma non impegnato attivamente in politica, avrebbe bisogno di tempo per vendere alcune proprietà, non avendo infatti di denaro liquido. La sua impresa edile, alla quale collabora il figlio Michele, ingegnere, è impegnata in lavori, oltre che in Italia, anche in Arabia Saudita.

Per quanto riguarda l'altro rapimento di martedì sera, presso Monza, è cioè quello di Pa-

ciò, non sono ancora state ricevute notizie dai rapitori. Il sequestro di persona è stato visto da un medico, il dott. Reliani, che abita nello stesso palazzo di Pedone, e da numerosi cittadini che passeggiavano nella piazza godendosi il fresco serale. I rapitori erano complessivamente quattro. Secondo le testimonianze uno è rimasto nell'automobile, due si sono avvicinati al commerciante che si dirigeva verso casa ed il quarto ha tenuto i passanti sotto la minaccia del mitra. Quando il

medico ha afferrato per un braccio il congiungimento tentando di strapparli ai banditi, è intervenuto il quarto che ha colpito il dott. Reliani con l'arma. Il concessionario è stato quindi spinto su una «Simca» metallizzata che è partita velocemente verso la periferia dell'abitato.

Sono proseguite per tutta la notte e la mattina le ricerche della «Simca» utilizzata per il rapimento, ma nonostante l'impegno di due elicotteri dei carabinieri l'automobile non è stata ancora trovata. A Cerignola sono confluiti reparti investigativi dei carabinieri e della polizia tra i quali il nucleo investigativo e la squadra mobile di Foggia ed il centro regionale della Criminalpol di Bari per collaborare con i carabinieri della compagnia e gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Cerignola. Fosti di blocco e indagini negli ambienti della malavita locale e dei centri vicini, non hanno dato finora esito.

A parte quella ricevuta da «Telefoggia», non sarebbero giunte ancora telefonate dai rapitori. In casa Pedone l'atmosfera è tesa. Sembra che il cav. Pedone, simpatizzante della Democrazia cristiana ma non impegnato attivamente in politica, avrebbe bisogno di tempo per vendere alcune proprietà, non avendo infatti di denaro liquido. La sua impresa edile, alla quale collabora il figlio Michele, ingegnere, è impegnata in lavori, oltre che in Italia, anche in Arabia Saudita.

Per quanto riguarda l'altro rapimento di martedì sera, presso Monza, è cioè quello di Pa-

ciò, non sono ancora state ricevute notizie dai rapitori. Il sequestro di persona è stato visto da un medico, il dott. Reliani, che abita nello stesso palazzo di Pedone, e da numerosi cittadini che passeggiavano nella piazza godendosi il fresco serale. I rapitori erano complessivamente quattro. Secondo le testimonianze uno è rimasto nell'automobile, due si sono avvicinati al commerciante che si dirigeva verso casa ed il quarto ha tenuto i passanti sotto la minaccia del mitra. Quando il

A GENOVA E NAPOLI MESSAGGI NAPPISTI E BRIGATISTI ALTRE MINACCE DI ATTENTATI PER LA MORTE DI LO MUSCIO

Polemica interpellanza radicale - I funerali a Cinisello Balsamo

GENOVA — Un messaggio con il quale si annunciano attentati per vendicare la morte del nappista Antonio Lo Muscio è stato dettato l'altra sera per telefono da una giovane che si è detta appartenente ai «Nuclei armati proletari» — a una donna genovese, alla quale è stato ordinato di trasmettere il testo a un quotidiano locale.

«Siamo del Nap, prendi la penna e scrivi» — ha detto una giovane voce femminile alla donna, il cui numero è stato probabilmente scelto a caso nell'elenco telefonico cittadino — noi condanniamo e vendicheremo la morte di Antonio Lo Muscio e ha detto di appartenere alle «Brigate rosse». Subito dopo ha dettato un comunicato che — ha detto — deve essere pubblicato oggi.

«Le Brigate rosse», — è detto nel comunicato — comunicano che l'uccisione di Antonio Lo Muscio, caduto venerdì sera per mano dei due carabinieri, verrà

VENTIQUATTRO PAESI SON PIÙ RICCHI DI NOI

ZURIGO — Nell'elenco dei 49 paesi più ricchi del mondo compilato dalla «Union Bank» svizzera, l'Italia figura al ventunesimo posto ed è preceduta tra l'altro dalla Germania Est, dell'Inghilterra e da Israele. La Repubblica democratica tedesca, che nell'elenco occupa il ventesimo posto, risulta il più ricco dei paesi comunisti e per la prima volta precede in graduatoria l'Inghilterra.

Il Kuwait è tuttora il paese più ricco del mondo. Come già nel 1975, così nel 1976 esso ha registrato il più alto prodotto nazionale lordo con 12.556 dollari per abitante, procedendo nettamente la Svizzera (9.320 dollari). Al terzo posto della classifica si trova la Svezia (8.995 dollari) seguita dal Canada (8.090 dollari), dagli Stati Uniti (7.865 dollari), dalla Norvegia (7.685 dollari), dalla Danimarca (7.465 dollari), dalla Germania federale (7.235 dollari), dal Belgio (6.930 dollari) e dalla Francia (6.555 dollari). L'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche (6.555 dollari) è in testa alla classifica figurando sempre gli stessi paesi.

Nell'oltrecortina, dietro alla Germania Est (4.230 dollari) figurano la Cecoslovacchia (3.710 dollari), Polonia (2.910 dollari) l'Ungheria (2.635 dollari) e l'URSS (2.620 dollari).

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

ATTRAVERSO UNA VOTAZIONE CONTROVERSA E COMBATTUTA

Come previsto: Macario è segretario della Cisl



Roma — Luigi Macario (a destra) con Pierre Carniti, segretario generale aggiunto della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con 123 voti favorevoli, 64 schede bianche (la minoranza) e 7 voti dispersi (4 a Marini, 2 a Carniti e 1 a Salsano), Luigi Macario è stato confermato segretario generale della Cisl dal consiglio eletto nell'ultimo congresso della confederazione. Pierre Carniti è stato eletto segretario generale aggiunto. Su 195 votanti, a lui sono andati 126 voti, mentre 64 sono state le schede bianche, 2 le nulle e 3 le disperse.

Elezioni, parte, malgrado tutti i tentativi fatti a più riprese, il famoso accordo fra maggioranza e minoranza non è riuscito. Oltre alla riunione dell'ultimo consiglio, nel corso del quale, le due componenti si sono riunite prima separatamente e poi congiuntamente per verificare le possibilità di un'intesa che tuttavia non è stata raggiunta.

A questo punto Macario ha proposto l'elezione di una segreteria (votata sempre a maggioranza), composta da sette membri (segretario generale e aggiunto compresi), che resti in carica fino ad ottobre, quando cioè, con il prossimo consiglio generale, si dovrebbe eleggere il numero dei segretari confederali a 12. Oltre dunque a Macario e Carniti, della segreteria, in questo lasso di tempo pre-autunnale, faranno parte Crea, Cinesigini, Marcone, Spandonaro e Romei.

Carniti, subito dopo la decisione della minoranza di non partecipare agli organi confederali, ha affermato di aver preso atto che, allo stato delle cose, la minoranza non è disposta ad entrare a far parte della segreteria. Il che, comunque, è sempre stata la migliore medicina. Non vedo alternative, né, al momento, che cosa possa fare la minoranza; Marini e Fontana dovranno senza meno trovare punti di accordo con noi, e, tra l'altro, dovranno anche trovare un accordo nel loro interno.

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

«Bustometro» oppure «bustamento»?

ROMA — Stringente questo linguaggio del senatore della sinistra indipendente Antonio Guarino al ministro delle Poste. E' giusto usare la denominazione «bustometro» per indicare l'aggregato che in questi giorni viene propagandato dal ministero delle poste? Quislo chiede in sostanza, in un'interrogazione con risposta scritta rivolta al ministro competente, il sen. Guarino.

Egli chiede di sapere se non sia il caso, «previo concerto con il ministro della Pubblica Istruzione, di convertire la denominazione ufficiale dello strumento in «bustometro». Ciò perché — spiega — stando al più accreditato vocabolario della lingua italiana, «busto» significa, tumulo, sepolcro, salma, cadavere, tronco del corpo umano, scultura a tutto tondo raffigurante la testa e il resto del medesimo (senza però le braccia), nonché, nel linguaggio delle sartorie, la parte del vestito che va dal petto alla vita e, nel linguaggio dell'ortopedico, l'apparecchio di contenimento usato per correggere o prevenire deformazioni del tronco della persona».

Per il sen. Guarino, «sembra invece evidente, anche in virtù dell'efficace pubblicità televisiva effettuata da un noto presentatore, che l'interesse del ministero delle Poste è inteso a fornire il pubblico di un termine di misurazione, o «metro», di quella custodia quadrata o rettangolare di carta cui si ricorre di solito per la spedizione della corrispondenza o per la consegna riservata di banconote e titoli che porta universalmente il nome di (accrescitivo «bustona», diminutivo «bustina» o «bustarella»).

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con 123 voti favorevoli, 64 schede bianche (la minoranza) e 7 voti dispersi (4 a Marini, 2 a Carniti e 1 a Salsano), Luigi Macario è stato confermato segretario generale della Cisl dal consiglio eletto nell'ultimo congresso della confederazione. Pierre Carniti è stato eletto segretario generale aggiunto. Su 195 votanti, a lui sono andati 126 voti, mentre 64 sono state le schede bianche, 2 le nulle e 3 le disperse.

Elezioni, parte, malgrado tutti i tentativi fatti a più riprese, il famoso accordo fra maggioranza e minoranza non è riuscito. Oltre alla riunione dell'ultimo consiglio, nel corso del quale, le due componenti si sono riunite prima separatamente e poi congiuntamente per verificare le possibilità di un'intesa che tuttavia non è stata raggiunta.

A questo punto Macario ha proposto l'elezione di una segreteria (votata sempre a maggioranza), composta da sette membri (segretario generale e aggiunto compresi), che resti in carica fino ad ottobre, quando cioè, con il prossimo consiglio generale, si dovrebbe eleggere il numero dei segretari confederali a 12. Oltre dunque a Macario e Carniti, della segreteria, in questo lasso di tempo pre-autunnale, faranno parte Crea, Cinesigini, Marcone, Spandonaro e Romei.

Carniti, subito dopo la decisione della minoranza di non partecipare agli organi confederali, ha affermato di aver preso atto che, allo stato delle cose, la minoranza non è disposta ad entrare a far parte della segreteria. Il che, comunque, è sempre stata la migliore medicina. Non vedo alternative, né, al momento, che cosa possa fare la minoranza; Marini e Fontana dovranno senza meno trovare punti di accordo con noi, e, tra l'altro, dovranno anche trovare un accordo nel loro interno.

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

Per Sartori il risultato di ieri è la conseguenza di un congresso di scontro. «Noi volemmo evitare che ci si accendesse una presenza più autorevole e unitaria».

A questo hanno risposto subito Borgomeo e Sartori, il primo dicendo che le conclusioni del consiglio generale non fanno altro che riconfermare agli iscritti che hanno voluto perseguire l'unità interna e chi abbia invece voluto contrastarla. «La divisione della Cisl — ha detto — voluta dalla maggioranza, è un grossissimo errore. Infero all'organizzazione in un momento in cui le esigenze di tutela dei lavoratori e le esigenze del paese richiedono alla Cisl una presenza più autorevole e unitaria».

LE PROPOSTE DEI SINDACATI UNITARI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE F. S.

FERROVIE: SI TENTA IL BLOCCO DELLO SCIOPERO DELL'11 LUGLIO

Obiettivo della vertenza: il «pacchetto» che riguarda il pagamento delle feste soppressive e altre norme sulle trasferte, la diaria, i compensi incentivanti - Incontro Fulat-Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A pochi giorni dallo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dal sindacato unitario dei ferrovieri (Sif-Cgil, Sif-Cisl, Sif-Uil) a partire dalle ore 21 del prossimo 11 luglio fino alle ore 21 del 12 luglio per il pacchetto di vertenze incentrato sul pagamento delle festività soppressive, sulla trasferta, sulla diaria, sui compensi incentivanti da corrispondere per il maggior lavoro necessario a fronteggiare l'incremento del traffico estivo, sul rispetto dei tempi di ferie programmate e sul premio di esercizio, il ministro dei trasporti e l'azienda Fs manifestano scarsa volontà politica di risolvere, attraverso la sollecita trattativa, le vertenze dei ferrovieri per le carenze di organico e delle conseguenti economiche realizzate dall'azienda sugli stanziamenti di bilancio destinati alle spese di personale.

In tali condizioni, su mandato delle rispettive segreterie nazionali dei tre sindacati, i rappresentanti del personale del consiglio di amministrazione si sono astenuti dal voto per non ritardare la sottoscrizione del premio.

«Peraltro va sottolineato — prosegue lo Sif — come la richiesta sindacale avrebbe potuto essere soddisfatta attraverso una semplice operazione di variazione dei capitoli di bilancio cui imputare la spesa. Il fatto che tale variazione non sia stata effettuata costituisce dunque una ulteriore conferma del disimpegno della controparte politica e aziendale, sia su tale questione, sia sulle altre componenti del pacchetto di vertenze e che costituisce causa determinante dello sciopero già proclamato».

Sempre in campo di vertenze nel settore dei trasporti, oggi Fulat e Alitalia tornano ad incontrarsi al ministero del Lavoro per la vertenza degli assistenti di volo. In un comunicato sindacale si ricorda che questa vertenza — che dura ormai da più di quattro mesi — ha al centro la volontà del sindacato di razionalizzare l'organizzazione del lavoro per rendere più efficiente e produttivo il servizio e trova ostacoli strutturali dell'Alitalia e dell'Inserim, che preferiscono a tutt'oggi agire utilizzando il personale in modo selvaggio e improduttivo, creando un impiego insostenibile per i lavoratori con una oggettiva caduta della qualità del servizio.

R. R.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso

della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

L'ANPAC REPLICA A NORDIO (ALITALIA)

LA CRISI DEI PILOTI

Richieste di pensionamento anticipato e rinunce dei giovani alle prove per diventare comandanti

ROMA — Oltre alle richieste di anticipato pensionamento di comandanti e piloti dell'Alitalia — denunciate dall'amministratore delegato della compagnia di bandiera dott. Nordio nel corso di una recente conferenza stampa — si sta verificando un altro preoccupante fenomeno: la rinuncia dei piloti alle prove per diventare comandanti. Lo afferma una nota dell'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti civili), con la quale si replica ad alcune dichiarazioni rese dal dott. Nordio.

Per quanto riguarda i pensionamenti anticipati, l'Anpac ricorda che «fino alla fine di giugno dello scorso anno l'Alitalia favoriva con incentivi in denaro l'esodo del suo personale più esperto e più qualificato» e che «la fine degli incentivi non ha frenato questo esodo». La nota afferma che tale fenomeno «trova la sua giustificazione soprattutto nella disaffezione per questo lavoro difficile, fatto di sacrifici, precario, che richiede continua applicazione e nel quale la carriera si svolge in tempi lunghissimi e attraverso corsi che durano mesi ed esami severissimi, ed è legato a controlli semestrali tecnici e psicofisici».

Vi sono poi cause materiali e morali: il contratto di lavoro, «che in pratica è rimasto quello di cinque anni fa»; lo svilimento della figura del pilota; il dover lavorare «nel caos degli aeroporti italiani e nella disorganizzazione aziendale, dovendo sopportare disagi sin quasi ogni volta».

Sulla rinuncia dei giovani piloti alle prove per diventare comandanti, l'Anpac rileva che si tratta di rinuncia da parte dei giovani «a quella che in passato era la massima aspirazione di ogni pilota a motivi non quelli già indicati nella nota dell'Anpac, ma per la conclusione dell'azienda a fare un esame della gestione dei piloti, rilevando che si bilanci in pareggio o in attivo rimarranno soggli se le cabine di pilotaggio resteranno vuote».

LE PROPOSTE DEI SINDACATI UNITARI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE F. S.

FERROVIE: SI TENTA IL BLOCCO DELLO SCIOPERO DELL'11 LUGLIO

Obiettivo della vertenza: il «pacchetto» che riguarda il pagamento delle feste soppressive e altre norme sulle trasferte, la diaria, i compensi incentivanti - Incontro Fulat-Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A pochi giorni dallo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato dal sindacato unitario dei ferrovieri (Sif-Cgil, Sif-Cisl, Sif-Uil) a partire dalle ore 21 del prossimo 11 luglio fino alle ore 21 del 12 luglio per il pacchetto di vertenze incentrato sul pagamento delle festività soppressive, sulla trasferta, sulla diaria, sui compensi incentivanti da corrispondere per il maggior lavoro necessario a fronteggiare l'incremento del traffico estivo, sul rispetto dei tempi di ferie programmate e sul premio di esercizio, il ministro dei trasporti e l'azienda Fs manifestano scarsa volontà politica di risolvere, attraverso la sollecita trattativa, le vertenze dei ferrovieri per le carenze di organico e delle conseguenti economiche realizzate dall'azienda sugli stanziamenti di bilancio destinati alle spese di personale.

In tali condizioni, su mandato delle rispettive segreterie nazionali dei tre sindacati, i rappresentanti del personale del consiglio di amministrazione si sono astenuti dal voto per non ritardare la sottoscrizione del premio.

«Peraltro va sottolineato — prosegue lo Sif — come la richiesta sindacale avrebbe potuto essere soddisfatta attraverso una semplice operazione di variazione dei capitoli di bilancio cui imputare la spesa. Il fatto che tale variazione non sia stata effettuata costituisce dunque una ulteriore conferma del disimpegno della controparte politica e aziendale, sia su tale questione, sia sulle altre componenti del pacchetto di vertenze e che costituisce causa determinante dello sciopero già proclamato».

Sempre in campo di vertenze nel settore dei trasporti, oggi Fulat e Alitalia tornano ad incontrarsi al ministero del Lavoro per la vertenza degli assistenti di volo. In un comunicato sindacale si ricorda che questa vertenza — che dura ormai da più di quattro mesi — ha al centro la volontà del sindacato di razionalizzare l'organizzazione del lavoro per rendere più efficiente e produttivo il servizio e trova ostacoli strutturali dell'Alitalia e dell'Inserim, che preferiscono a tutt'oggi agire utilizzando il personale in modo selvaggio e improduttivo, creando un impiego insostenibile per i lavoratori con una oggettiva caduta della qualità del servizio.

R. R.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli esteri Forlani effettuerà una visita ufficiale a Lisbona il 21 e 22 luglio prossimi, su invito del collega portoghese José Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

visita ufficiale a Lisbona il 21

e 22 luglio prossimi, su invito

del collega portoghese José

Medeiros Ferreira. Nel corso della sua visita — che costituirà il primo incontro bilaterale, in Portogallo, tra i ministri degli esteri dei due paesi — dopo diverse decine d'anni

Forlani sarà ricevuto anche dal primo ministro Mario Soares e dal Capo dello Stato Ramalho Eanes.

Questo viaggio viene a concludere un ciclo di visite compiute da esponenti del governo italiano negli ultimi mesi in quei paesi dell'Europa meridionale interessati all'allargamento della Cee. Dopo la Spagna (che presenterà la domanda di adesione alla Comunità a settembre) e la Grecia (con la quale i negoziati sono in corso da tempo), ecco ora il Portogallo, che ha presentato la sua domanda un anno fa.

Ches cosa è andato a dire in

questi paesi il ministro degli

esteri Forlani effettuerà una

OPPOSITE LE VERSIONI DEI SINDACATI E DELL'AZIENDA

INCIDENTI ALLA FIAT DURANTE LE TRASFORMAZIONI

Secondo la parte padronale sarebbero state assalite le auto di funzionari - La FLM: «Proditoria aggressione agli operai»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La delegazione della Fim ha abbandonato il tavolo delle trattative con la Fiat in seguito ad una serie di incidenti avvenuti nel tardo pomeriggio nello stabilimento veicoli industriali, in un comunicato del sindacato dei metalmeccanici viene infatti data una versione completamente differente rispetto a quella fornita dalla Fiat in merito agli incidenti, e si dice che «è avvenuta una gravissima e proditoria aggressione nei confronti di lavoratori impegnati nell'azione di lotta sindacale di presidio del cancello».

L'azione, che ha coinvolto l'ing. Becaria, direttore della Fiat veicoli industriali — è detto nel comunicato — è stata condotta direttamente da una ventina di guardie e da alcuni altri personaggi sconosciuti, che si sono presentati

ad uno dei tanti cancelli e, nonostante che niente impedisse l'entrata e l'uscita dallo stabilimento dell'ing. Becaria, hanno assalito e picchiato i delegati ed i lavoratori che facevano il presidio per l'entrata-uscita delle merci, a sostegno della vertenza di gruppo. E' stata persino usata minaccia con armi».

Dal canto suo, poco prima la Fiat aveva reso noto che alle 19.30 «un grave episodio ha aggravato la tensione alla trattativa per il rinnovo del contratto aziendale». «Alcune decine di persone che effettuavano un picchetto — era detto in una nota dell'azienda — hanno aggredito le vetture della direzione della Fiat veicoli industriali, con a bordo dirigenti dell'azienda, mentre trasmettevano al cancello di via Fuglia 35. Gli stessi individui, prima di tutti quelli al lavoro e l'integrità fisica delle persone e affinché siano ripristinate condizioni che consentano la convenienza ed il lavoro nelle fabbriche. Tali episodi si inquadrano in un clima di violenza che da alcuni giorni gravava, strumentalizzato da forze esterne all'azienda, su stabilimenti Fiat del gruppo Fiat ed in particolare della Fiat veicoli industriali».

Prima degli incidenti, era in discussione il problema delle ferie per il 70 per cento dei lavoratori della Fiat veicoli industriali. La Fiat aveva proposto di fare cinque scaglioni, consentendo al primo e all'ultimo di effettuare quattro settimane consecutive di vacanze. Per gli altri tre scaglioni sarebbero di tre settimane consecutive e di una quarta a fine anno, quando per motivi di organizzazione la produzione deve essere intensificata.

Lo Zucco, dopo un'accessione con la moglie, sotto gli occhi dei figli (uno di 5 anni e una bimba di pochi mesi) le aveva vomitato addosso. E' stato il figlio più grande a dare l'allarme ai vicini di casa, che al loro arrivo hanno trovato esanime ancora la donna e in grave condizioni all'ospedale di Udine e la prognosi è tuttora riservata.

Il marito è deceduto poco dopo le 4 di ieri senza aver ripreso conoscenza.

(Ansa)

Minacce

vendicato con due attentati a caserma dei carabinieri: uno a Napoli, domani alle 12.30, ed uno a Roma, domani, alle ore 18, a piazza Venezia. Firmato "Brigate rosse".

A Roma sul caso c'è stato un polemico intervento radicale. I deputati Pannella e Adele Facchi hanno presentato una interpellanza al ministro degli interni «per sapere quali provvedimenti abbia preso, o quanto meno quali indagini abbia disposto, in relazione all'episodio che ha portato alla uccisione del nappista Lo Muscio e all'arresto di Maria Pia Vianale e Franca Salerno, dopo che non ementite testimonianze hanno asserito che il Lo Muscio (presunto colpevole di efferati assassinii e attentati, sicuramente pericolosissimo, oltre che responsabile della oscura uccisione del suo sostituto Zichella) è stato giustiziato con un colpo di pistola sparato quando era già esanime, gravemente ferito, disarmato, mentre le sue due compagne sarebbero state gravemente e selvaggiamente percosse a sangue, riportando lesioni osee e tumefazioni su tutto il corpo».

I due parlamentari radicali, oltre a sollecitare una immediata risposta sulla condotta specifica del ministro dinanzi ai tali gravi notizie, chiedono anche di sapere quali misure il governo abbia preso (indipendentemente dalle autonome iniziative giudiziarie) per accellera le responsabilità del «selvaggio attacco pacifico cittadino» il 12 maggio 1977, a Roma, nel corso dei quali hanno operato, fuori di ogni norma finora e senza giustificazione alcuna di governo, agenti costretti a trasferirsi da teppisti e ad armarsi come delinquenti».

Si sono intanto svolti ieri a Cinesello Balsamo, cittadina della provincia di Milano in cui risiede la famiglia, i funerali di Antonio Lo Muscio. Il corpo è stato portato da Roma e Cinesello Balsamo con un carro funebre, che è giunto direttamente al cimitero. Ad attenderlo erano in tutto una ventina di persone fra cui i sei fratelli, il padre e la madre che alla vista della bara ha avuto una crisi di disperazione gridando: «Assassini. Mi lo avete ucciso». Dopo il rito funebre, svolto nella cappella del cimitero, è avvenuta la tumulazione.

In occasione di questi funerali erano state prese misure precauzionali e la zona del cimitero era sorvegliata da un contingente di carabinieri. Mentre si svolgevano i funerali, a una delle sorelle è stata rubata l'auto, una

Anatomia del Benelux

ualmente circa la m
fiamminghi e vall

le immediatamente per
treccarsi dei colori da
suo. E le donne, i
storanti, nei magazzini,
trovi notturni, insomma
dovunque.

In generale i nostri emi-
ci danno di un tenore a
ciatamente dignitoso (la
della famiglia è propri
dell'alloggio) e non sem-
subire eccessive preoccup
zioni. Ma, a parte questo,
che le cospicue risorse e
miche e umane del paese
consentiranno di superare
za troppo difficile, la fa-
cessiva contingente.

Non possedendo gran
scorsi storici, questo mani-
stato è profondamente ori-
dole sue tesi. E, per di
e non traslascia occor-
per organizzare manifesti
folkloristiche che oltre a
consentono di allungare
ni del calendario delle festi-
Sentimentalmente attaccato
famiglia regnante, i lucu-
ghesi partecipano con un
spesso tipicamente proce-
dente le vicende che si
sare, e che, per di più, si
ad esempio l'ipotesi del
d'inghiiltera tra il principe
Zamiatra e la principessa
Astrid. Anche per questo
comportamento patetico
sta gente prova del senti-
di simpatia e di cordialità
li convince a restare non
che la gente nostalgica
la loro terra.

Assertori convinti della
Europa in cui scorgono la
soluzione per evitare che
cho continente venga ca-
tato dall'invasione delle
potenze, i passi del B
può pur nulla immolatezza
della libertà del mondo, e
dimostrò di non averne
si devono intendersi e
si principi fondamentali
carta di Roma, attraverso
barea circolazione delle
capitali e degli uomini.

Aulo Ruci

SETTORE DELL'ISTRUZIONE

Atturazione delle Accademie BB.A

Affidato al centro «Pio Mar

matto in
ro della
atti l'in-
(e con-
e) sulla
cademie
affidato
e ricer-
enziali
dall'on-
azionale
na deci-
qualifi-
gi Zam-
italiana
ella Bar-
a comu-
licità e
ert Ohl
schscule
che è la
ella Bar-
«per il
scuole
ordinat-
ogetto è
del Cen-
Pasal.
no settore

dell'istruzione universitaria
sempre più critica. Al ter-
za la disoccupazione giovanile
Accademie di Belle Arti
dizione è arcaica!) porta
contributo negativo no-
con migliaia di diplomati
sbocchi professionali. In-
da questo tipo di scuola
bitto, da quasi mezzo
evoluzioni che hanno con-
l'inserimento di nuove pro-
ni nel contesto dello svilu-
dustriale.

Nel nostro Paese quest'o-
tura è rimasta invece
mente arretrata.

Va poi aggiunto che tra
le riforme in atto o in pri-
ma, alle Accademie di Be-
non è stata riservata
attenzione specifica.

Le proposte del Centro
Mantini partono dalla co-
nizione che la scuola debba
re risposte alla realtà
realtà trovare stimoli per
forma didattica. E non u-
bio che lo sviluppo indus-
ad esempio, solleciti espri-
di tipo estetico per la qua-
zione e la diversificazione
prodotti, vale a dire dis-
zioni indispensabili per il
pettività. Il design indus-
il design ambientale, la
scienza e la conservazione
beni culturali, i mezzi
di comunicazione, la pul-
sono territori inesplorati
scuola italiana e possono
re nell'Accademia quella
cazione professionale di
Viene invece clandestina-
reperita nell'esperienza

da un'informazione riser-
vata ai pochi e generalmente pro-
te da altri Paesi.

Una scuola che tregua
all'accento dei problemi,
da astratte distinzioni
è preso solo nella
in cui si dispongono que-
menti di intervento nella
sociale.

Il piano del Centro in-
ternazionale ricerche «Po Manzi-
no» delle Nazioni Unite)
rappresenta in tre anni. Il
deciso quasi intera
una indagine nazionale o
tiva e qualitativa sullo
occupazione del diploma-
Accademie di Belle Arti
ne (grado di occupazio-
vianza dal titolo di studi
una indagine internazionale
l'evoluzione di scuole ar-
in Europa. Nel 1972, il
verrà delineato un piano
strutturazione che trova
sperimentazione nel terzo
presso un'Accademia d'Ar-
Arti italiana.

una guida essenziale per gli appassionati e per gli allievi che vogliono conoscere l'anatomia, la psicologia e la patologia del cavallo, i problemi

nc rendono questo lavoro utiliss
a quanti operano nella realtà gio
nile, in un momento di partico
tensione e incertezza.

mite il controllo delle maggiori imprese multinazionali. Bertaria è tollerante in quanto è stata autoritari

Parigi — Davanti alla c
Apache dell'Arizona ha

Telefoto
sica Notre Dame un grup
scenato uno spettacolo folclo

di
tico

strutturazione che trova
sperimentazione nel terzo
presso un'Accademia di
Arti Italiane.



D ESCORT
1100 L

VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

ROSPO: «GIALLO» O PSICOSI?



Continuano le «gialle» delle code di rospo. Il procuratore della Repubblica di Venezia, che indaga sulla vicenda dei due turisti belgi, morti dopo aver mangiato questo tipo di pesce in un ristorante di Jesolo, ha disposto il sequestro anche dei tranci freschi e congelati, oltre che di quelli surgelati provenienti da Formosa, e ne ha proibito la pesca in alto Adriatico. Il provvedimento sarebbe stato preso poiché le code di rospo consumate dai due turisti non sarebbero state surgelate, bensì fresche.

Per quanto riguarda la nostra città, il medico provinciale ha disposto il sequestro delle rane pescatrici surgelate provenienti dall'Oceano Pacifico. Per

tranci freschi o congelati non è stato comunicato al dottor Severini alcun ordine di sequestro da parte delle autorità competenti. Il provvedimento preso a Venezia, ha detto il medico provinciale, è forse eccessivo, in quanto non si sono mai registrati nei mari italiani dei casi di inquinamento pericolosi per l'uomo di questo tipo di pesci.

Nella foto in alto: una desolante visione della peschiera centrale semideserta; nell'immagine qui accanto i tranci di rospo, ma in questo caso fresco. Viene da chiedersi se l'assenza di compratori sia dovuta alla suggestione creata dal «caso» oppure ai prezzi non certo invitanti del pesce fresco.

Risposta ai fotomontatori

«Care "Segnalazioni", desidero rispondere al gruppo di fotomontatori delusi in quanto ho fatto parte della giuria del primo concorso fotografico CAT giugno 1977 sul tema "Il Carso nel suo molteplici aspetti". Mi sembra di capire dalla lettera che i quattro amici, anche se esperti fotografi, siano un po' delusi di non aver vinto. In primo luogo, non è esatto affermare che nessun concorrente le opere devono essere sottoposte. E' vero invece il contrario; probabilmente i nostri amici non hanno mai visto i bandi delle mostre nazionali FIAF. Veniamo al secondo punto della controversia. Esporre le foto di sette concorrenti (oltre a quelle dei tre premiati e dei due segnalati) significa aver presentato oltre quaranta opere di grande formato (30x40 cm) in cornici sotto vetro. In ogni concorso la giuria deve tener conto dello spazio disponibile ed è perciò inevitabile che alcune foto di livello tecnico-espressivo più modesto delle altre debbano essere scartate. Invito poi i fotomontatori ad indicare quali erano le foto totalmente scartate. Per concludere, ricordo che la firma apposta in calce al modulo di partecipazione implica l'accettazione del regolamento. Ora, mi sembra un controsenso accettare un regolamento per poi contestarlo a mostra finita.

Inviterò infine gli amici fotomontatori a non lasciarsi andare in polemiche, e seppur cortesi, fanno l'impressione di una certa superficialità di valutazione. Com-

Diagnosi troppo lunghe

«Siamo una, tante e tante donne del nostro rione e di altri, e in questi ultimi tempi ci siamo recate alla solita visita di controllo presso il Centro tumori ed una e tutte le altre, hanno dovuto soffrire le interminabili giornate di attesa e di attesa per un appuntamento ad oltre un mese di distanza e per una risposta dilazionata a più di una settimana. Oggi, purtroppo tanto diverso dall'ieri, quando si poteva ottenere una risposta alle nostre ansie in brevissimo tempo e da medici qualificati ed umani, in quanto si riceveva sempre quel tratto di comprensione, che il sospetto di un simile male richiedeva. Ma allora dove sta tutta la propaganda fatta per anni ed anni sulla diagnosi precoce, quando si può essere curati da un male o al suo aggravarsi, solo per la lungaggine di appuntamenti preordinati ed in certi casi in orario incompatibile con il proprio lavoro, in quanto il consultorio è chiuso al pomeriggio? Si fa presto a rimediare: non si va più; si preferisce confidare le proprie ansie e paure al buon medico della mutua, che, anche se non altamente specializzato in tumori, sarà sempre capace di dare il consiglio e la serenità che l'ammalato ricerca. A nome di tante e tante donne, grazie. Lettera firmata.

prendo benissimo che non faccia un eccessivo piacere vedere le proprie opere rifiutate ma, a leggere la segnalazione, sembrerebbe che gli organizzatori abbiano proposto un regolamento al di fuori delle norme; che la giuria oltre ad essere parziale, non abbia saputo nemmeno indicare l'esatto tema proposto, che le opere esposte fossero pochissime. Il che non è vero, come avrà constatato chi "sine ira et studio" ha visto la mostra. Le critiche costruttive sono sempre ben accette, quelle anonime invece lasciano il tempo che trovano, amareggiando un po' le persone veramente appassionate che tentano di propagandare la fotografia amatoriale». Marino Corbelli.

Il fregio nel campanile
«Con riferimento alla "Segnalazione" del 5 corr. sul "bassorilievo romano a San Giusto" si assicura il dott. Cesare Zanella, così amabilmente preciso in materia d'arte, che il fregio è formato da una autentica panoplia romana. I cristiani del 400 avevano il culto della romanità e perciò, erigendo nel 1337 il campanile, e dovendo abbellire il proprio romano che esisteva e impediva l'accesso alla nuova Basilica, preferirono conservare intatto quanto era possibile, e perciò racchiusero nella base del campanile il pronao a quattro colonne salvabile e lasciarono integre sotto il sagrato la base dell'altro pronao di necessità abbattuto e la scala che legava i due pronai. Quel fregio d'armi proviene perciò con facile presumibilità da uno degli edifici che abbellivano il foro romano. Silvio Rutterli.

Appello per un orologio smarrito
«Ho smarrito un orologio, caro ricordo, nel tratto via via Stuparich via Gattari. L'onesto rinventore telefonì al 792887. Mancata adeguata».

Infelici parole
«Non sono solito a scrivere ai giornali: in vita mia lo avrei fatto due o tre volte con oggi. Premetto ciò non per attirare un valore particolare a questo mio scritto, quanto per sottolineare la violenta reazione morale che lo sconvolgimento incidentale di qualche giorno fa ha suscitato in me. Il giovane marittimo sudamericano, del cui corpo il trenino sulle rive ha fatto orrendo scempio, ha perduto la vita in un incidente che avrebbe dovuto far riflettere e amaramente. Invece ascoltando la gente — e parlo animé di miei concittadini, i famosi triestini aperti ed evoluti, di educazione culturale europea (ma dov'è la Mitteleuropa?) — ho sentito dire: "E' l'era imbracciata, ben che stia, e poteva far da meno di bever...".

«Quanta amarezza per questo infelice caso che ci ha colpiti magari incaspando in un marciapiedi dissestato e pronto ad impiccare contro l'amministrazione comunale scrivendo alle "Segnalazioni" magari a sporgere denuncia. Quanti di questi "bacchettini" nel repertorio dei ricordi non hanno qualche "piomba" con tutte le scelleratezze che ciò ne parlano quando sono in allegria compagnia, facendone motivo di lilaria, con malcelato orgoglio quanto più l'episodio è degno di menzione.

«Anche questo povero marittimo aveva bevuto, ma vi pare giusto, perdere la vita, per qualche bicchiere in più, maciullato da un treno che da tanti anni li preme sotto ai piedi? Chi pagherà per questa morte inutile (che, non dimentichiamolo, non è la prima dovuta al "treno delle rive")? «Quanto è accaduto è ben più grave di un marciapiedi o di una strada dissestata, ma a tutt'oggi nelle "Segnalazioni" per questo incidente non s'è vista ancora una riga. C.M.V.

I tempi della Sip
«Il "Piccolo" a pagina 9 del 5 corrente ha pubblicato una informazione "SIP" riguardante la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici. Nel comunicato si legge che un incaricato provvederà al recapito del nuovo elenco ed al vecchio. Poi, invece, nella scorporazione dall'elenco stesso dell'area di Gorizia - Fordenone e Udine da quella di Trieste. Poi bontà sua, limitatamente a quest'anno" verrà riconosciuto agli abbonati che ne facciano richiesta il ritiro gratuito dell'elenco di quest'area scorporata e per completare l'opera il recapito a domicilio del nuovo elenco non è gratuito come si potrebbe pensare bensì con un addebito sulla futura bolletta di lire 350 più Iva. Se è vero che si può rifiutare il servizio, e qui sta il nocciolo, perché il comunicato la SIP l'ha fatto diramare ieri e non con una decina di giorni di anticipo sull'inizio della distribuzione? Se fosse stato diramato con un congruo lasso di tempo chi non voleva sostituirsi al pagamento dei 400 lire per il recapito poteva provvedere personalmente al ritiro; cosa che io non ho potuto fare perché a mezzogiorno quando sono tornato a casa ho trovato il nuovo elenco bello e ritirato. Tutto legale per la SIP? Raffaele Giannelli.

LE ORE DELLA CITTA'
Rotary Club Trieste
L'ottima riunione conviviale del Rotary Club Trieste s'interruppe alle 20.30 e sarà seguita dalla relazione sulla attività del nuovo anno sociale per voce del presidente m.o. Raffaele de Benedetti, entro in carica la settimana scorsa. E' altresì prevista la presentazione di nuovi soci.

Famiglie Caduti
L'associazione famiglie Caduti e dispersi informa che gli uffici della sede di via Genova 21, durante l'intero mese di luglio, saranno aperti sabato 11 lunedì e il giovedì, dalle 10 alle 12.

Viesse pellettieri
Voti di Chiozza 1, ha in corso la tradizionale vendita di stagione di borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria a prezzi favorevoli. Ricorda che tutti i acquisti dei primi giorni sono sempre i migliori!

Messinovich
Presso il Magazzino Stoffe Inglesi e la Casa dell'Impermeabile, in via San Nicolò 22, un invito per gli interessati che vogliono acquistare bene e a prezzo giusto.

Saldi Argia
Allo "Pelleterie Argia" via Galizia 1, saldi di tutte le borse estive e preziosi vestimenti occasionali, sconti del 30-40-50 per cento.

Gimbilo - Tappeti orientali
Corso Italia, fino al 25 luglio 30% di sconto per tre stagioni.

Sub Seiko professional
Meravigliosi, automatici, 150 m. di profondità. Servizio riparazioni Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Sigliani, largo Sestorio 4.

Come si va in Egitto

«In risposta alla richiesta formulata dal lettore Carlo Adamo sugli adempimenti da espletare per entrare in Egitto, gli consiglio, sulla scorta delle mie frequenti, ed anche recenti (ottobre 1976) esperienze, di farsi fare il visto sul passaporto al suo arrivo, all'aeroporto del Cairo, previa dimostrazione all'ufficiale addetto ai visti, di essere in possesso della somma di lire sterline 75 o suo equivalente (es. dollari Usa) che l'interessato verserà allo sportello dei cambi valute dell'aeroporto stesso, ricevendone il controvalore in lire egiziane. Essendo la ricevuta di questo versamento-cambio, e pagando all'ufficiale del visto la tassa di lire egiziane 2 (o circa) l'interessato avrà il visto. Si precisa che l'importo di lire sterline 75 non rappresenta un deposito (infatti tale somma o il suo equivalente viene cambiato in moneta egiziana, di cui l'interessato rimane in possesso), ma un "minimo" di garanzia che il turista ha mezzi di sussistenza per il soggiorno in Paese. Grazie per l'ospitalità. Claudio Dolzanin.

Numero sbagliato

Per un errore connesso al rischio del mestiere, nel nostro numero di ieri, nella segnalazione «La catenina al Topolino» (il caso di una catenina d'oro con nome amarrata al Topolino di Barcola) abbiamo dato il numero telefonico sbagliato del proprietario. Il numero corretto è: 764678.

Un corso radiofonico di lingua tedesca

«L'Italia Radio Club, casella postale 1355, 34100 Trieste ci presta di informare, tramite le "Segnalazioni", tutti gli interessati, che il 4 ottobre prossimo inizierà un corso radiofonico di lingua tedesca per principianti italiani. Il corso verrà irradiato ogni martedì dal Deutschlandfunk di Colonia dalle 18.45 alle 19 ora italiana, sulla frequenza di 1538 kHz pari a 192 metri.

«Chi lo desidera può sin d'ora chiedere il testo per seguire con profitto le lezioni settimanali che verranno trasmesse da Colonia. Il testo verrà inviato gratuitamente facendo semplice richiesta a: Deutschlandfunk, Redazione italiana, Lindendallee 7 - 5 Köln 51 BRD».

COLOSSALE VENDITA CON SCONTI «VERI»
per cambio gestione dall'1-7 al 31-7

VENDIAMO A PREZZO DI VERO REALIZZO
PIASTRELLE IN CERAMICA E ACCESSORI DA BAGNO

VISITATECI!

negozio: **TRIESTE-TRIS CERAMICHE** Via Madonna, 43 Tel. 761162
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

il nido
di G. PINI

tutto il confort per il bambino

SALDI SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO BAMBINI

tel. 794.296
Trieste - corso Italia, 29

tommagini PORT
boutique

saldi!

VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

OPERAZIONE VACANZE OPERAZIONE VACANZE OPERAZIONE

REGALIAMO UN PAIO DI JEANS
per acquisti superiori a L. 30.000

NORLON
via Roma, 28

MUGGIA, LA VARIANTE E LA GIUNTA

Risposte dell'amministrazione e del PSI a rilievi dell'opposizione sul piano regolatore

«Con riferimento al comunicato apparso sul Piccolo il 1.7.77 a firma dei dirigenti del DC - PRI - PLI, la giunta municipale intende fornire alcune precisazioni. E' veramente desolante dover constatare come ancora una volta si affronti una pur legittima polemica usando le armi, disonoranti per chi le usa, del pettegolezzo mai provato e mai documentato. Il dibattito politico a Muggia, che pur aspro, pur duro, mai aveva abbandonato la strada della politica, viene in tal modo, con un vero e proprio salto "di qualità", a porsi in un'ottica così bassamente rozza da confinare chi usa tali metodi nella categoria di chi oggi in Italia persegue lo sfascio delle istituzioni. Una diversa cultura, diversa dignità, diversa responsabilità nei confronti dei cittadini, impone invece a noi che ci trasciniamo in questa polemica, lasciarlo solo ad avvilupparsi intorno alle proprie frustrazioni, alle proprie poche idee: perciò in questa risposta la giunta municipale non scenderà al livello dei dirigenti DC - PRI - PLI. «Siamo convinti così di es-

sempre compresi dalla stragrande maggioranza dei nostri cittadini, anche da quei democristiani, repubblicani, liberali che sono abituati a ben altra cultura e a ben altro dibattito. Per quanto ci riguarda, ancora una volta, seguiremo la strada dell'informazione e della spiegazione alla nostra popolazione e quindi vorremmo solamente aggiungere che le osservazioni dei cittadini nel loro complesso hanno confermato la V variante al Piano regolatore generale del Comune di Muggia, non contestandola nelle sue scelte di fondo.

«Escono quindi rafforzate le nostre convinzioni su quelle scelte fondamentali, che sono: il ripulimento delle aree per attrezzature e servizi sociali conformemente agli standard del Piano urbanistico regionale (questa è infatti anche una variante dei servizi); la tutela ambientale delle aree boschive e d'interesse storico; la messa in funzione di un meccanismo per l'edificazione (i cosiddetti ambiti) perfettamente allineato con l'esigenza della legge nazionale n. 10 di riforma del regime dei suoli che porta il nome del repubblicano on. Bucalossi. Sono queste le premesse perché la nostra Muggia continui a vivere a misura d'uomo, continuando a produrre storia e cultura.

«Per quel che riguarda i dirigenti DC - PRI - PLI il lasciamo in preda alle loro contraddizioni, a constatare che mentre gli ambiti della nostra V variante sono "zone congelate", secondo le loro parole, a Trieste invece essi vengono promossi dai "rappresentanti" dei loro partiti. A constatare che tutta la recente produzione legislativa (votata dai rappresentanti dei loro partiti) in campo nazionale e regionale conferma le scelte della nostra V variante. A constatare che la nostra variante è confermata dal Piano urbanistico regionale (votato in regione dai rappresentanti dei loro partiti). A constatare che l'opera di urbanizzazione secondaria, da essi definita a Muggia "un pesantissimo scandalo", viene sancita dalla legge nazionale Bucalossi, votata dai rappresentanti dei loro partiti. Si vede che i dirigenti DC -

PRi - PLI muggesani, invece di portare un contributo costruttivo, preferiscono porci fuori dal tempo e dalla realtà dell'Italia. La giunta municipale.

Riceviamo dal PSI sullo stesso argomento: «La segreteria ed il gruppo consiliare del P. S. I. di Muggia, pur ritenendo sterile ed improduttiva ogni polemica nei riguardi delle segreterie e dei consiglieri firmatari della lettera aperta riguardante la V variante del Piano Regolatore del Comune di Muggia, apparsa nella rubrica "Segnalazioni" del Piccolo in data 1.7.77, ritengono doveroso ed indispensabile al fine di una corretta ed onesta informazione, puntualizzare le false e tendenziose affermazioni espresse dai rappresentanti del gruppo DC - PRI - PLI di Muggia, i socialisti e muggesani, nel ribadire la loro piena ed autonoma scelta dopo un ampio dibattito tecnico e politico, che ha coinvolto esperti in campo provinciale e nazionale sui temi urbanistici riguardanti il Piano Regolatore ed in particolare sulla V variante, dichiarano che la loro valutazione è frutto di una serie di dati e informazioni da quanto sopra esposto, ed affermano nel contempo la validità della scelta qualificante sul piano socio-politico.

«A questo proposito noi socialisti riteniamo che né la DC né altri possono permettersi di indicare il tipo di politica che avremmo dovuto sostenere. Questa a nostro giudizio è un'ingerenza che prima di ledere l'iniziativa di ogni forza politica, colpisce il principio del pluralismo e della democrazia, tanto decantato da tutti partiti, ed in particolare dalla DC, da tempo avversa ad una arrogante gestione del potere a livello nazionale e regionale, tanto da presupporre in essa la convinzione di erigersi a guida ideologica e politica di forza che come noi hanno una matrice democratica e popolare, garanzia di giustizia sociale e di vera democrazia operante.

Sul problema specifico del comunicato firmato dalla DC - PRI - PLI, va chiarito che questi partiti hanno disatteso completamente, e non solo come contributo di idee, ma anche e soprattutto come presenza fisica, tutte le commissioni che via via in un iter durato più di 2 anni si sono sulla materia formate a livello consultativo per volontà della maggioranza, ponendosi di fatto al di fuori di una dialettica democratica e costruttiva. Il Partito socialista di Muggia ritiene inoltre che l'accusa di crisi di identità non riguarda né il PSI, e nemmeno (anche se vista in un'altra ottica) il PSDI, ma sempre e solamente la DC locale che nella ricerca di una copertura a destra ha avallato iniziative proprie del PLI, oppure come in questo caso del PRI, che a nostro giudizio sta sempre più dimostrando con il suo operato a Muggia di non essere nemmeno in linea con le indicazioni emergenti da questo partito in campo nazionale. Non intendiamo

«PER TRIESTE»

LISTA CITTADINA PROMOSSA DAL COMITATO DEI DIECI



PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso informa che la pubblica sottoscrizione a sostegno della lista cittadina per far fronte alle spese di organizzazione e propaganda per le elezioni comunali di novembre ha superato i QUINDICI MILIONI.

Come al solito ecco alcuni versamenti «particolari»:

Ci mettono a destra, a sinistra e al centro ed invece siamo solo cittadini di Trieste	L. 2.000
Al Comune non per fare politica ma solo sana amministrazione	» 3.000
Per il «dopo-Osimo» ora tutti zelanti. E prima?	» 1.000
Il prezzo di Osimo lo paghi chi l'ha procurato	» 5.000
Addio Capodistria	» 10.000
Per 65.000 alabarde	» 20.000
Per l'avamposto che non deve essere perduto	» 5.000

La Segreteria rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:
Banca d'America e d'Italia: conto n. 60136
Tutte le Filiali della Cassa di Risparmio: conto n. 21145/6
Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291
«Il Piccolo» rubrica «Elargizioni varie»
La sede di via San Nicolò 29 (10-12 e 17-19)

I seguenti negozi:	MONTI
AUTO DIAGNOSI	Via S. Spiridione, 5
Via Tacco, 33 (San Giacomo)	PALAGA
BUFFA	P.zza Cavana 3
Caso Italia, 21	RADIO ROSELLI
CAVALLAR	Via Tor S. Piero, 2 (Rolando)
Via S. Lazzaro, 15	RICCONO
M.I.C.A.	Via Ponciglioni, 1
Via Ghega, 13	SALVAGNO
	Via di Chiozza, 1

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

(VIII comunicato)

VERONA
per la Stagione lirica

L'UTAT organizza viaggi in autotreno per Verona per le opere «AIDA», «PAGLIACCI» e «CAVALLERIA RUSTICANA». «ROMEO E GIULIETTA». Presso gli uffici UTAT sono in vendita diretta i biglietti per le opere all'Arena di Verona.

CRONACHE DEGLI EVENTI E DELLA TELEVISIONE

PRENDE QUOTA IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

QUANDO LA SORIA PRESA SI CHIAMA JUGOSLAVIA

«Il Salvatore»: ottanta minuti a colori di un'allegoria di fantapolitica ambientata nella mitica Mitteleuropa

Quando la sorpresa si chiama Jugoslavia. È successo ieri al Festival della fantascienza, prendendo in contropiede quanti avevano snobbato questo «Il Salvatore», ottanta minuti a colori diretti da Krsto Papic. Fin dove ci soccorre la memoria, la Jugoslavia non aveva mai brillato al nostro Festival nel campo del lungometraggio, salvo fare quasi sempre la parte del leone nel settore del disegno animato. E invece eccoli ora qui a proporre proprio il film jugoslavo per l'Asteride d'oro che verrà assegnato sabato, scavalcando il francese «Domani i bambini» che fino al giro di boa del Festival — nonostante una certa proselitica e la mancanza di originalità — ci sembrava la cosa migliore di una manifestazione all'insegna della modestia. Ora, a voler giocare al cinema come allo sport, i pericoli per il film di Papic potrebbero venire ancora dal lungometraggio americano a disegni animati che vedremo oggi, «War Wizards», e dal francese «Dora e la lanterna magica», retrocesso alla serata di chiusura.

«Il Salvatore», dunque. Un'allegoria di fantapolitica ambientata nella Mitteleuropa a cavallo degli anni Venti e Trenta, quando sul continente si allargò il fascismo. Uno scrittore osserva strani segni nella sua città, volti d'uomini che si tramutano di quando in quando in musi di topi. Indaga i retroscena, scoprendo una organizzazione clandestina, una setta crudele che tenta di dominare la città, di imporre una spietata dittatura. Una lotta impari, ma alla fine la vittoria: fino a quando?

Allegoria, si diceva. Perché in trasparenza la pellicola consente una lettura riferita direttamente alla realtà della Jugoslavia d'oggi. I misteriosi uomini-topi, capaci d'infiltrarsi come una quinta colonna nelle strutture politiche e sociali del paese, di corrompere — appunto come i roditori — le fondamenta, non potrebbero essere i nemici del popolo? contro i quali i giornali, le agenzie jugoslave si scagliano ormai quasi quotidianamente? Dietro i topi ci sono dunque i comunisti, appoggiati da forze esterne? Non è caso Krsto Papic ha detto: «Credo che il mio film dispiacerà ai compagni sovietici».

Un occhio — per esplicita dichiarazione del regista — al pifferaio magico di Hamelin dei fratelli Grimm; un altro — sono sempre le parole di Papic — agli «Uccelli» di Hitchcock; un altro, infine, a certa fantapolitica dell'Est di cui

più d'un esempio è passato anche per Trieste (come «Io, la giustizia» del cecoslovacco Brynich, ad esempio, di una decina d'anni or sono). Il tutto realizzato in modo estremamente rigoroso, con ottimo montaggio e ritmo narrativo. A sentire Papic, il film sta andando molto bene nelle sale cinematografiche jugoslave, dopo alcuni iniziali intoppi politico-burocratici per le evidenti allusioni alla realtà d'oggi. E Papic spera che possa anche entrare in circuito in Italia, nonostante le attuali restrizioni nell'importazione di film dall'estero, per evidenti ragioni di trasferimento di capitali fuori dei confini.

Al Politeama Rossetti registriamo intanto la conclusione del convegno «Fantascienza». Ieri ben nove interventi, in mezzo ai quali ci sono stati diversi spunti interessanti, nonostante un eccessivo svariare oltre i confini del cinema fantascientifico e un certo sfoggio di compiaciuta nebulosità linguistica. Scegliamo qua e là qualche citazione, nell'impossibilità fisica di dire di più.

Enzo Ungari (critico e sceneggiatore) ha recuperato il cinema americano degli anni Cinquanta come «cinema dell'alienazione», sottolineando tuttavia come il pubblico spesso lo preferisca a quello odierno, cercando nel passato il proprio futuro. Beniamino Maciocco ha fornito una nuova interpretazione della fantascienza: confronto col diverso. Dal momento che l'America è un paese da fantascienza, anche la letteratura e il cinema americani sono percorsi dal fantascifico, fino alle «Tre donne» di Altman. Il prof. Alberto Abruzzese ha fatto nascere il fantascifico moderno dalla contrapposizione tra la macchina della società industriale, generatrice di paura, e le esigenze dell'individuo. Alessandro Capablanca ha analizzato «Una donna nella luna» di Fritz Lang, sottolineando il contrasto tra elemento tecnologico e corpo dell'attore; bisogna attendere «2001» perché il contrasto venga risolto abolendo quasi completamente l'attore, nascondendo dietro le tute spaziali e lo scenario tecnologico. Mimmo Lombardi ha esaminato alcuni aspetti fantastici nel cinema italiano, dal surreale di Harold Lloyd a Buster Keaton a certi film visionari di Totò. Gianni Randolino ha parlato in velocità sul suo settore preferito, il cinema d'animazione, considerato come straordinario strumento di creazione fantastica.

Oggi giornata plenissima. Al Castello, questa sera, due lun-

te, «Il Salvatore» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«La donna di fiori» (rete 2, ore 19). Impermeabile chietto con il collo alzato, sigaretta fra le labbra, aria vagamente ironica, ritorna sissera il tenente Sheridan con la prima puntata della replica della «Donna di fiori». Il famoso personaggio, ideato da Mario Casacci e Alberto Cimbricco, si identifica tutt'ora con l'attore che gli ha dato la vita: Ubaldo Lay, che per i telespettatori è solo e soltanto il tenente Sheridan. Fra gli interpreti principali: Vittorio Sanpoli, Carlo Hintermann, Andrea Checchi, Orazio Orlando, Luigi Vannucchi, Diana Torrieri, Luisa Rivelli, Scilla Gabell. La regia è di Anon Giulio Majano. La novità della «Donna di fiori» 1977 consiste nell'aver portato a 13 le originali sei puntate.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«La donna di fiori» (rete 2, ore 19). Impermeabile chietto con il collo alzato, sigaretta fra le labbra, aria vagamente ironica, ritorna sissera il tenente Sheridan con la prima puntata della replica della «Donna di fiori». Il famoso personaggio, ideato da Mario Casacci e Alberto Cimbricco, si identifica tutt'ora con l'attore che gli ha dato la vita: Ubaldo Lay, che per i telespettatori è solo e soltanto il tenente Sheridan. Fra gli interpreti principali: Vittorio Sanpoli, Carlo Hintermann, Andrea Checchi, Orazio Orlando, Luigi Vannucchi, Diana Torrieri, Luisa Rivelli, Scilla Gabell. La regia è di Anon Giulio Majano. La novità della «Donna di fiori» 1977 consiste nell'aver portato a 13 le originali sei puntate.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 21,45, colore). Prende il via la serata «Sequestri: la spirale della paura» un programma in due puntate di Roberto Malenotti ed Enrico Caporossi, con la regia dello stesso Malenotti. La puntata offre alla meditazione dei telespettatori pareri e testimonianze di funzionari di polizia e dei tecnici che da tempo si occupano di questi crimini. In Toscana in due anni vi sono stati dieci rapimenti; di otto persone sono scomparse, oltre che da Taranto, da altri attori tutti napoletani, da Carlo Taranto (fratello di Nino), da Dolores Palumbo a Mirandina Martino che pur essendo di origine siciliana ha sempre adottato un repertorio napoletano. Il programma si compone di forse, sgarbiati comici, canzoni.

«IL MITOMANE» DI PAOLO MOSCA DIVENTERÀ FILM

Ancora stretti i legami tra letteratura e cinema

SAN MARTINO AL CIMINO — Si farà quanto prima un film dal titolo vincitore della terza edizione del premio «Un libro per il cinema» «Il mitomane» di Paolo Mosca, edito da Sgarbi di Milano. Subito dopo la assegnazione del primo premio da parte di una giuria di sole donne (Lucia Alberti, Marianna Bellacchia, Maria Grazia Buccella, Gabriella Farinon, Chiara Samugheo, Jeng Tamburi, Vittoria Tessitore e Rosanna Vaudetti) il produttore Franco Cancellieri ha ottenuto i diritti per la rifazione cinematografica del libro in cui si racconta di un impudico, affetto da mitomania, che dopo aver incontrato per caso una diabolica donna della «Roma bene», cerca di farsi largo tra i miliardi, i nobili caduti e le mafie dei soliti capotitoli. Il tutto in chiave di un grottesco pungente.

Il produttore romano, dopo aver ricordato che ha sempre seguito con interesse le novità letterarie (tra l'altro, nella sua carriera ha realizzato la versione cinematografica di «Andromeda in città» di Edith Bruck; e ora si appresta a ridurre, con la regia di Nelo Risi, «Le mie con-

fessioni» di Wanda Von Masoch), ha rilevato di essere rimasto favorevolmente colpito dalla lettura del «Mitomane» e pertanto di aver fatto sue le conclusioni della giuria, che di «Del romanzo di Paolo Mosca, si apprezza particolarmente la felicità dell'invenzione e la vivacità dello stile. L'autore ha saputo cogliere con occhio smaliziato e con vena paradossale e satirica tipi e umori d'un mondo stravagante e insieme sofisticato, particolarmente adatto a una traduzione cinematografica».

Per quanto riguarda altre opere della terza edizione del libro per il cinema (la prima edizione vide i successi di «Braccio d'amore» e «Padre padrone», entrambi ridotti per il cinema; la seconda edizione il successo di «Delitto in piazza» di Paolo Levi) i cineasti presenti alla serata conclusiva hanno appuntato la loro attenzione su «Faccia di mezzanotte», dell'americana Sidney Sheldon (un romanzo molto eccitante che ha per sfondo il mondo del cinema), «Quei due», la storia della coppia Coda e Renato raccontata in un'ambientazione da Beppe Viola, «Per sport», un film di racconti a base di amori, giri, cappuccini, risse, scommesse, stonche che potrebbero fornire la materia per un film a episodi: «L'ospite sulla collina» di Pasquale Lanzano; «Così parlò Bellavista» di Luciano De Crescenzo; e «La zona d'ombra» di Loris Pittini, scrittore che ha già visto altri suoi libri ridotti per il cinema.

(Ansa)

«Prix mondial du disque» ai solisti veneti

PADOVA — La giuria del «Prix mondial du disque» di Montreux, formata dal critico più illustre e dai direttori delle più importanti riviste discografiche, ha assegnato il «Diploma d'onore», uno dei più ambiti riconoscimenti a cui un musicista possa aspirare, per il 1977, a Claudio Scimone. È la prima volta che il «diploma» attribuito a una «personalità» che abbia fatto progredire l'arte viene conferito a un italiano. Il riconoscimento consacra la fama di Scimone e del complesso da lui fondato e diretto: ai solisti veneti.

(Italia)

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

«Tribuna politica» (rete 2, ore 22). Sbarano vanno in onda una conversazione del segretario generale del PCI, on. Enrico Berlinguer, ed una intervista con il segretario politico della DC, on. Benigno Zaccagnini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21,30: «Il ciclope» (lungometraggio della Bulgaria) e «I maghi della guerra» (lungometraggio USA).

CINEMA FENICE. Rassegna «Fantascienza» dalle 15,30: «Bill» (con T. Browning; «Il mistero del pesce salatore» (1916), con Douglas Fairbanks; «I comandi del Nord» (1930), con Lon Chaney.

Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempio le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice, Prevedibilità posti alla Biglietteria centrale.

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «L'El e Spona», Alle 21,30: «San U Miramaru», in serbo-croato; alle 22,45: «Il sogno imperiale di Miramaru», in italiano. Servizio di mototaxi dal Molo Audace (ore 20,20 e 21,50) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazione (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Opera 1977. Sabato alle ore 21,25: «L'El e Spona» di C. Lombardo e V. Razzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Opera 1977. Domenica alle ore 18,15: «L'El e Spona» di C. Lombardo e V. Razzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20,30: «La famiglia dell'antiquario di Carlo Goldoni»; con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Paolo Bortolotti. Scene e costumi di Sergio d'Onno. In abbonamento tagliando n. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON - L.N.C. (tel. 761693). Vedi estivi.

EDEN, 17, ult. 22,15: «Roma, droga, la polizia non può intervenire con Eva Casarosa e Bud Cort. V.m. 18 anni. Technicolor.

EXCELSIOR, 16,20, 18,30, 20,10, 22,15: «Che dottore sei ragazzo» con Maria Pia Monti, Femi Benussi e Francesco Pannofino. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO, 16, ult. 22: «Rotte e tutte le esperienze». Serenamente vietato ai minori 18 anni. «Le calde notti di Parigi».

GRATTACIELO, 16,30, ultima 22,15. Dianne Thorne è «La belva del deserto». Prima visione in technicolor con D. Kelly e M. Thayer. Severamente vietato ai minori 18 anni.

MIGNON, Rassegna film di Bruce Lee, 16,30, ult. 22,15: «Dalla Cina con furia».

NAZIONALE, 16,30, 18,20, 20,10, 22,15: «Bisturi la mafia bianca» con Enrico Maria Salerno, Gabriele Ferrel, Luciano Salce e Santa Berger. V.m. 14 anni.

RITZ, 17, ult. 22,15: «Il pistolero dell'Ave Maria». Technicolor con Leonardo Biondi e Luciano Paltini. Il film è per tutti.

AURORA, 17. Tante piacentissime rievocazioni del dopoguerra interpretate da P. Pettit, P. Benussi e M. Merini. V.m. 18 anni. Domani «La grande fuga» con Steve McQueen.

Conclusa la rassegna «Rimini-Aterforum»

RIMINI — La seconda rassegna «Rimini aterforum», che era stata inaugurata il 28 giugno scorso nell'ambito della XVIII «Sagra musicale malatestiana», si è conclusa a Rimini. La manifestazione è stata dedicata ai giovani interpreti e ai nuovi compositori già affermati in concorsi e manifestazioni internazionali. Fra gli esecutori erano anche allievi dei corsi superiori o neo diplomati segnalati dai conservatori. I concerti si sono svolti nel tempio Malatestiano, nel teatro Novelli, e per la prima volta, anche in classici luoghi periferici quali il duomo di Santa Leo e la Pieve di San Michele e Sant'Arcangelo di Romagna. Oltre a una vasta letteratura pianistica e strumentale, che è andata dal classico al contemporaneo, affiancata dalla presenza di un importante «cameristico» quest'anno è stato eseguito l'intero ciclo delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, nel centocinquantesimo anniversario della morte. Una parte di rilievo fra le varie

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'AUMENTO DELLE RISERVE VALUTARIE

OSSOLA CONFERMA IL LIVELLO RECORD

A fine giugno raggiunti i sei miliardi di dollari - Export e turismo in attivo

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	381,35	376,—	381,39
Fiorino olandese	358,76	354,—	358,73
Francs belga	24,57	24,—	24,57
Corona danese	147,02	144,50	147,01
Corona norvegese	166,67	163,—	166,68
Corona svedese	201,15	195,—	201,15

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE VIO
Dollaro USA	883,70	882,—	883,75
Dollaro canadese	734,95	810,—	836,22
Peseta spagnola	12,68	12,60	12,68
Escudo portoghese	23,05	23,75	23,02
Scellino austriaco	53,84	52,60	53,85
Franco svizzero	362,52	357,—	362,63
Franco francese	181,21	179,—	181,24
Yen nipponico	3,33	3,—	3,33
Lira stellina	1520,70	1542,—	1520,75
Draconia greca	—	24,30	—
Dinaro jugoslavo	—	47,50	—

L'indice di depauperamento della lira risulta pari al 37,99 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,06 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,26 per cento (34,26); rispetto alle monete della CEE 42,61 per cento (42,71).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 40500-42500, margene italiano 35000-37000, margene svizzero 33000-36000, margene francese 37000-40000, margene belga 32000-35000, 20 franchi svizzeri 35000-38000, 100 peschi ciliani 38000-39000, 50 peschi messicani 153000-160000, oro fino 3900-4100, argento 123750-127750, platino 4550.

Unità di conto europea: 1.006,93 lire.

ive di «incremento

umenta la domanda

sborsi delle esportazioni, contro l'80 p.c. dello stesso periodo del 1976. Si tratta di un miglioramento significativo, che dovrebbe continuare a rafforzarsi, dato che le esportazioni continuano ad aumentare — anche se espresse in quantità — mentre le importazioni sono in forte diminuzione. Il settore dell'edilizia. Le statistiche dell'attività edilizia — progettazioni, inizi ed ultimazioni fabbricati — sono in calo del 15-25 p.c. nel primo trimestre dell'anno, le ore concesse dalla cassa integrazione sono in forte aumento nel primo qua-

Il documento così prosegue: «Mentre si conferma, fino a tutto gli otto, il rallentamento dei prezzi all'ingrosso, è bene ricordare che uno dei maggiori problemi della nostra uscita dal ristagno è dato dalla crisi del continuo accorciamento del se-

L'ASCESA DEI PREZZI AL CONSUMO

I più forti rincari

nel settore vestiario

Meno acquisti nel settore cosmetico

A maggio, infatti, l'abbigliamento ha registrato un aumento dei prezzi al consumo del 1,3 p.c. contro un minuscolo - 0,1 p.c. - registrato dall'alimentazione. I prezzi dei capi di abbigliamento e delle calzature. Gli ultimi dati Istat collocano questo settore al primo posto nella graduatoria dei maggiori rincari.

A maggio, infatti, l'abbigliamento ha registrato un aumento dei prezzi al consumo del 1,3 p.c. contro un minuscolo - 0,1 p.c. - registrato dall'alimentazione. I prezzi dei capi di abbigliamento e delle calzature. Gli ultimi dati Istat collocano questo settore al primo posto nella graduatoria dei maggiori rincari.

A maggio, infatti, l'abbigliamento ha registrato un aumento dei prezzi al consumo del 1,3 p.c. contro un minuscolo - 0,1 p.c. - registrato dall'alimentazione. I prezzi dei capi di abbigliamento e delle calzature. Gli ultimi dati Istat collocano questo settore al primo posto nella graduatoria dei maggiori rincari.

zione con più di 0,1 p.c. e dalle abitazioni con più 0,1 p.c. Prendendo in considerazione il maggio '77 sul maggio '76, risulta che i prezzi del settore abitativo sono aumentati del 25,3 p.c., preceduto solo

si muove sulla spinta di acquisti sostitutivi e di rimprovero. Infatti i consumi appaiono ormai ispirati a criteri di utilità, di durata e di valore. Insomma i cedimenti alla « moda » diventano sempre più rari, mentre è soprattutto il prodotto conveniente e di buona qualità a essere preferito.

Irrelevanti, invece, appaiono

gli spostamenti per i prodotti di alto pregio, che interessano limitati strati di consumatori, non assillati né preoccupati da problemi di spesa.

Anche nel settore della fumieria e della cosmesi, sino alla fine del '76 aveva stanzialmente mantenuto mercato stazionario, si è fatta una riduzione quantitativa, contenuta.

In Austria risultavano disoccupati a fine giugno 28.364 lavoratori con un calo di 8.400 unità sul giugno e di 4.223 unità sul giugno precedente.

no contribuito per un terzo i crediti ottenuti dalla CEE e dalla Banca federale tedesca e per oltre un quarto l'incremento dell'indebitamento bancario verso l'estero, che a fine giugno si situa prossimo al sette per cento di dollari, mentre il resto esente rappresenta essenzialmente il miglioramento effettivo della bilancia dei paga-

Tuttavia, se si comprendono le importazioni petrolifere, il disavanzo commerciale — a causa dell'andamento in quasi-trend — è pressoché uguale alle importazioni di petrolio — è stato inferiore di soli 250 miliardi di lire rispetto al periodo gennaio-maggio 1976.

(Ansa)

dell'«INPS»

ROMA — È uscito il volume «INPS - Guida pratica per l'assicurato e il pensionato in Italia e all'estero», a cura del dott. Rodolfo Liccardo.

Si tratta di una nuova edizione 1977-1978, completamente revisionata e aggiornata rispetto ad altra guida pratica, che ha conseguito successo di critica da molti organi di stampa.

manda di locali in affitto e la stagnazione dell'offerta. Con i costi di costruzione — conclude — che aumentano del 20 per cento p.e. nel giugno (sempre secondo le rilevazioni del centro) e l'espansione dei flussi di finanziamento di molto inferiore, i costruttori sono costretti a scinarsi in uno stato di coma, mentre si aggrava il deficit di

Da oggi in edicola
L'Espresso



TEMA DEL GIORNO
Ci saranno in

ANTONIO GAMBINO,
FRANCO GIUSTOLISI

GLI OTTO REFERENDUM

Queste leggi

IL COMPORTAMENTO
SESSUALE DEGLI SPORTIVI

Quante volte,

di **SERGIO SAVIANE**

FRENZIE - «Nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale è data alcuni segni da tempo attesi, di rallentamento: l'incremento produttivo rispetto allo stesso periodo del 1982 è modesto e in parte compensato dal peggioramento in più, è stato del 3,1 p.c. rispetto all'aumento di 11,1 p.c. del primo trimestre 1983. Il settore delle macchine utensili, delle

La prima, l'assunzione generale, è che la "tattiva" è un concetto che si applica a un'attività che ha un fine, e che è un'attività che si svolge in un certo modo. La seconda, l'assunzione particolare, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La terza, l'assunzione specifica, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La quarta, l'assunzione concreta, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La quinta, l'assunzione operativa, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La sesta, l'assunzione pratica, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La settima, l'assunzione applicativa, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. L'ottava, l'assunzione metodologica, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La nona, l'assunzione epistemologica, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine. La decima, l'assunzione filosofica, è che la "tattiva" è un'attività che si svolge in un certo modo, e che è un'attività che ha un fine.

Pertanto l'intervento sul tasso di sconto come tale sembra una misura volta a tradursi in un temporaneo allargamento temporaneo, dettata dall'esigenza di risposte immediate e contingenti a situazioni di crisi, che non hanno nulla a che fare con la politica monetaria e finanziaria dell'intera economia del paese, mentre appare lontana dall'essere

Per raggiungere quest'obiettivo, occorrerebbe operare in altro modo, con un apposito provvedimento di riduzione del costo del denaro. Si potrebbe arrivare, ad esempio, ad una composizione dei depositi forata per il 30 per cento di aliberta e per l'80 per cento di vincolata.

Washington — Una bambina di tre anni si presta a una dimostrazione che viene considerato come il mezzo più idoneo di salvataggio in caso di incidenti automobilistici. L'avvocato del consumatore ha l'intenzione di sollecitare dal Congresso degli Stati Uniti un dispositivo per tutte le vetture americane.

prevedere continuare a rafforzarsi, dato che le esportazioni continuano ad aumentare — anche se espresse in quantità — non in valore + assai più delle importazioni: +9,7 p.c. contro +2,2 p.c. nel primo quadrimestre.

Il documento così prosegue:

15-25 p.c. nel primo trimestre dell'anno, le ore concesse dalla cassa integrazione sono in aumento nel primo quadrimestre.

Le rilevazioni del centro, sia più tempestive, mostrano che il mercato della commercialità risultava in rallento.

L'ASCESA DEI PREZZI AL CONSUMO

I più forti rincari

Meno acquisti nel settore cosmetici

zioni con più 1,2 p.c. e dalle abitazioni con più 0,1 p.c. Prendendo in considerazione il maggio '77 sul maggio '76, risulta che i prezzi del settore abbigliamento sono aumentati del 25,8 p.c., preceduto solo

mentre è soprattutto il prodotto più adatto conveniente e di buona qualità a essere preferito.

Irrilevanti, invece, appaiono gli spostamenti per il prodotto di alto pregio, che interessa non limitati strati di compratori, non assillati né preoccupati da problemi di spesa.

Anche nel settore della farmacia e della cosmesi, sino alla fine del '76 aveva sostanzialmente mantenuto

In Austria risultavano disoccupati a fine giugno 28.364 lavoratori con un calo di 3.400 unità sul giugno e di 4.223 unità sul giugno precedente.

zione del «cuscino d'aria» della vita dei passeggeri in aereo. L'ingegner Ralph Nader ha oggi che renda obbligatorio il

Telefoto Ap

L'Espresso

**Ti dice chi, cosa
e come mai.**

Ci saranno in Italia due Pci?

di FRANCESCO DE VITO,
ANTONIO GAMBINO,
FRANCO GIUSTOLISI

Queste leggi le cambio prima io

di ALESSANDRO DE FEO
e TULLIO FAZZOLARI

IL COMPORTAMENTO

Quante volte, campione?

di SERGIO SAVIANE

dispositivo per tutte le vetture americane,

CATANZARO: TENSIONE GIUNTA AL MASSIMO TRA I DUE GROSSI PROTAGONISTI DEL PROCESSO

L'UNO CONTRO L'ALTRO MALETTI E GIANNETTINI

Velenose stoccate vincenti lanciate dall'ex agente «Zeta»
Il generale accusa i colpi e afferma di non ricordare

CATANZARO — Si sono ritrovati nuovamente di fronte: questa volta i toni di voce sono stati molto più pacati, gli sguardi non si sono mai incrociati, la tensione tra i due era al massimo. Davanti alla legge, e soprattutto al codice, i passati rapporti di subordinazione si sono infranti lasciando spazio a una schermaglia nella quale l'ex capo, il generale Maletti, ha subito più di una «stoccatina» dall'ex agente, Guido Giannettini, sempre più intenzionato a prendersi una rivincita per essere stato così brutalmente scaricato, dopo anni di servizio, dal suo ex superiore. Non è stata la sola «stoccatina» registrata oggi dal generale Maletti alla 71.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana, terza giornata del suo interrogatorio.

Sul viscido terreno delle contestazioni dell'accusa, l'ufficiale ha cercato a stento di mantenere in equilibrio ma non ce l'ha fatta e si è visto costretto a cedere. Si sono avvertiti in troppo evidente, il confronto Maletti-Giannettini si era reso necessario a seguito di una serie di domande poste all'ufficiale dal PM a proposito di un articolo apparso su «Mondo» il 18 aprile del 1969 dalla cella era venuta per organizzare il piano di attentati terroristici compiuti poi nella strage del 12 dicembre. Era i partecipanti alla riunione si fece il nome di Guido Giannettini.

L'ex agente «Zeta» all'epoca non ancora inquisito dalla magistratura, legge l'articolo e vuole che quel giorno, nel confronto del giornalista ma per far questo deve necessariamente rivolgersi al suo superiore, il generale Maletti, che lo dissuade. Maletti in un interrogatorio del 75 smentì questo particolare. In un altro interrogatorio del 75 rettificò e ammise di averne parlato con Giannettini e di averlo sconsigliato per evitare il clamore che da un fatto giudiziario del genere si sarebbe creato attorno al suo servizio.

Oggi Maletti aggiunge che non gli sembra esatto, aver letto l'articolo con molta attenzione. E a ragione. Perché nell'articolo si parlava anche di Freda e Ventura in collegamento con Giannettini. «Collegamento di cui egli — così — non è stato informato», il PM insiste: «Come poteva dare un parere senza aver letto l'articolo?». Maletti risponde che non lo ha letto, ma che si è informato delle affermazioni del settimanale sulla riunione eversiva padovana e poi tenta di accreditare la tesi che Giannettini in quella epoca non era stato importante come sarebbe stato nel '74 quando il Sid lo finanziò all'estero, nonostante fosse ricercato da mandato di cattura.

Presidente: «Maletti, ha sentito quello che dice il generale Maletti?». Giannettini: «Intendo precisare che era mia intenzione presentare quella al settimanale, ma ritenni necessario ascoltare il parere del generale; gli tras misi attraverso il capitano Le Bruna una lettera in busta chiusa in cui gli riferivo i termini dell'articolo del "Mondo", negavo di aver partecipato alla riunione del 18 aprile, affermavo che conoscevo Freda e Ventura perché mi avevano fornito alcune informazioni. Successivamente, poche ore dopo, telefonai al generale Maletti per chiedergli una risposta. Fu un colloquio breve, perché parlavo per telefono. Il giorno seguente Giannettini fissando con uno sguardo severo il generale che ha assunto un atteggiamento assente — lui era impegnato in una riunione con altre persone, come mi era stato comunicato dal suo segretario — vi. Il generale mi confermò di aver ricevuto il messaggio e mi consigliò di non fare assolutamente nulla. Come mi promise di inviarmi in serata il capitano Le Bruna per chiarire meglio i motivi del suo parere».

Maletti: «Non mi ricordo questa circostanza riferita da Giannettini, anzi sono certo di aver parlato con lui di persona nel solito bar di viale Liegi». Giannettini: «Ma (alzando notevolmente la voce) invece parlavo per telefono». Presidente (rivolto a Maletti): «Ma ora che Giannettini ha riferito l'episodio con dovizia di particolari le sorregge». Maletti: «No, assolutamente no».

Il generale Maletti, rinviato a giudizio per quattro reati (dal favoreggiamento personale alla tentata procurata evasione) è incriminato per «falso in atto pubblico» nel corso del processo quando, lunedì scorso, si presentò ai giudici di Catanzaro per l'interrogatorio, potrebbe vedere salire a sei il numero dei reati addossati. Il ultimo gli dovrebbe essere contestato dal PM, secondo una precisa richiesta avanzata nell'udienza pomeridiana dall'avvocato di parte civile Vincenzo Azzurri Bova. Il legale, che ha tempestato il generale Maletti per tutto il pomeriggio con una serie interminabile di domande, che in più di un'occasione ha messo in difficoltà l'imputato, ha accusato infatti l'ufficiale di aver commesso un falso ideologico in relazione a un documento del 18 giugno '74.

Nel documento si parla dell'entità delle prestazioni fornite da Giannettini al Sid, dei limiti dell'attività dell'ex agente «Zeta», dello stipendio corrisposto per i suoi servizi e delle circostanze relative alla sospensione dello stipendio nel 1972. Il legale, confrontando questi elementi con le dichiarazioni rese dal generale, ha concluso accusando il generale e chiedendo al PM di avviare azione penale. Il PM Lombardi si è riservato di decidere al termine dell'interrogatorio del gen. Maletti.

Sempre nel corso dell'interrogatorio condotto dall'avv. Azzurri, è emerso anche che il Sid non avrebbe inviato tutti i documenti in suo possesso sul caso Giannettini in risposta a una precisa ordinanza della corte di assise di Catanzaro. In particolare mancano i messaggi inviati dall'ufficio «D» del Sid all'addetto militare dell'ambasciata italiana a Buenos Aires, in occasione della costituzione di Guido Giannettini. Agli atti risultano infatti solo le risposte dell'ambasciata. Il generale Maletti ha confermato oggi, su richiesta del legale, che i messaggi spediti dal suo ufficio furono tutti regolarmente archiviati. Di qui la richiesta dell'avvocato Azzurri Bova perché la corte chieda questi atti al Sid a integrazione di quelli già inviati. La corte si è riservata di decidere. Si riprende oggi.

(Ansa)

SGOZZA IL FUNZIONARIO che gli nega il lavoro

COSENZA — Un braccante agricolo disoccupato, Carlo Verrisano, di 42 anni, ha ucciso con due colpi di coltello il collocatore comunale Luigi Francescantonio, di 36 anni, perché quest'ultimo non gli aveva trovato lavoro. È accaduto nell'ufficio del collocamento comunale di Altomonte, un centro a 65 chilometri da Cosenza.

Carlo Verrisano aveva chiesto una settimana fa di essere assunto in un cantiere forestale che si era aperto da poco nella zona; si era presentato nell'ufficio del collocamento per sapere l'esito della richiesta. Alla risposta negativa, il disoccupato ha preso dalla tasca un coltello colpendo l'addetto al petto due volte. Nell'ufficio erano presenti una trentina di persone. Poi il braccante è fuggito.

(Ansa)



Catanzaro — A sinistra in piedi Giannettini, a destra seduto il generale Gian Adelfo Maletti

STATI UNITI: oltre 700 morti nel grande esodo

NEW YORK — Come dopo una battaglia, l'America ha contato i morti per il grande esodo del lungo weekend culminato nell'anniversario dell'indipendenza. Le perdite sono impressionanti: 574 vite umane sono state falciate negli incidenti automobilistici avvenuti sull'immensa rete autostradale USA tra le 6 del pomeriggio di venerdì 1 e la mezzanotte del 4 luglio. Molte migliaia sono i feriti ma il loro numero esatto non è ancora noto. L'alcol e l'imprudenza — come sempre — hanno avuto la loro parte in questo «auto-genocidio» che — nonostante l'uso, qui diffusissimo, delle cinture di sicurezza — ha superato tutti i primati della tragica statistica.

Alla quota dei morti sulle strade — che pure era stata prevista dal «National Safety Council» — si aggiungono altre cause: come gli annegamenti (ben 143) gli incidenti aerei (8 morti) nonché le due persone uccise nel sequestro dell'autobus Ieri a New York, per cui sono complessivamente 727 i morti indirettamente causati dalla più grande festività civile americana.

(Ansa)

FINITO IL RECUPERO IN COPERTA

CAVAT: ADESSO TOCCA ALLE STIVE

Sarà più difficile ripescare i bidoni
Polemiche sulle spese sostenute finora

ROMA — La Saipem non ha interrotto le operazioni di recupero del carico della Cavat e intende portare fino a compimento l'incarico affidato di eliminare l'inquinamento attuale e potenziale del canale di Otranto. Questo annuncio è stato dato dalla società in risposta ad articoli di stampa nei quali si manifestava il timore che la Saipem potesse abbandonare il lavoro passandolo ad altri.

Peraltro, sostiene la Saipem, la situazione maggiore è stata eliminata: in poco più di 60 giorni di lavoro sono stati recuperati 470 fusti che si trovavano sulla coperta della nave ed attorno al relitto ed il pericolo immediato di inquinamento si può considerare ormai completamente cessato. Gli uomini della Saipem Ragnò stanno infatti cercando attualmente sul fondo del mare i pochi fusti che mancano all'appello all'esterno dello scafo e contano di terminare questa parte del lavoro in alcuni giorni. Gli altri 408 fusti di piombo tetraetile a tetraetile si trovano all'interno della nave della Cavat e possono essere considerati come in un contenitore e quindi non attualmente pericolosi.

La Saipem fa notare come nonostante la propria specializzazione sia ben lontana da quella del recupero in mare, si sia dichiarata fin dall'inizio a disposizione della magistratura e del governo per fare tutto il possibile per risolvere il problema Cavat: fa notare inoltre di aver svolto finora questo compito, mai affrontato prima, con pieno successo e grazie alla dedizione dei propri uomini e grazie all'estrema accuratezza della preparazione tecnica raggiunta anche attraverso l'ausilio dell'esperienza di altre imprese anche straniere.

Il lavoro che aspetta ora la Saipem è quello dell'eliminazione del rischio d'inquinamento dovuto ai fusti di piombo contenuti nelle stive della Cavat. Questo lavoro, che per fortuna può essere affrontato senza l'urgenza dovuta a un pericolo di inquinamento, è molto più complesso di quello svolto finora. Il carico di piombo si trova infatti al di sotto di un immenso cumulo di materiale vario con il sprofondamento e il conseguente urto della nave sul fondale si

è mescolato e saccatizzato, rendendo impossibile l'ingresso di uomini nei locali dove sono i fusti.

Lo stato della stiva superiore lascia pensare, secondo la Saipem, che certamente i fusti stivati nella stiva inferiore non si trovino più nelle condizioni in cui erano nel momento in cui sono stati caricati. Prima di affrontare questa parte del lavoro — afferma la Saipem — è indispensabile invece conoscere con certezza la situazione nelle stive inferiori per poter predisporre gli strumenti adatti e le necessarie modalità per poter permettere le operazioni in condizioni di assoluta sicurezza per gli uomini e per l'ambiente. Saranno utilizzate — continua la nota della Saipem — tutte le conoscenze, tutte le capacità e tutti gli strumenti tecnici disponibili a livello mondiale

DUE OPERAI UCCISI dall'alta tensione

L'AQUILA — Due operai di una ditta appaltatrice di lavori dell'Enel sono morti folgorati dall'alta tensione mentre lavoravano nel pressi di un trasformatore della provincia dell'Aquila. Sono Osvaldo Rossi di 36 anni, sposato con quattro figli e Antonio Corvetti, 23 anni, studente lavoratore, entrambi di Pescara (Aquila). Non ancora ufficialmente accertate le cause della morte. Ma è comunque che i due stessero installando un cavo a cui estrema ha urtato i fili dell'alta tensione provocando la mortale carica.

(Italia)

per portare a termine, senza perdere un minuto e sotto la responsabilità della Saipem, il lavoro affidato.

Ogni procedura, ogni aiuto scientifico o tecnico sarà subito messo a disposizione della commissione ministeriale indicata nella legge speciale per la Cavat e comunicato preventivamente all'autorità giudiziaria con la quale la Saipem continua a operare come ausiliare di giustizia. A proposito dei preventivi di spesa che, secondo alcuni, potrebbero essere di soli cinque miliardi, qualora la Saipem continuasse a svolgere l'attività, la società precisa che non è stata assolutamente rimborsata dei costi finora sostenuti e che la cifra indicata di cinque miliardi è assolutamente priva di qualsiasi significato se non altro per il fatto che le operazioni svolte fino al 23 giugno — che erano le più semplici e veloci — sono state ufficialmente valutate in oltre tre miliardi di lire considerando soltanto i costi.

La Saipem afferma di aver rinunciato ad eventuali profitti proprio nella coscienza di compiere un lavoro utile alla collettività nazionale. In conclusione, la Saipem continua e continuerà il lavoro; le navi non lasceranno Otranto fino a quando tutte le operazioni saranno completate; la Saipem che respinge con decisione allusioni a contatti con altre imprese al di fuori delle strette necessità tecniche — operative, ritiene peraltro di doversi necessariamente avvalere di strumenti o di cognizioni tecniche di altre imprese italiane o straniere che non sono state ancora indicate, ma che saranno utilizzate soltanto dopo che la magistratura e ministero della marina mercantile avranno dato il proprio assenso. (Italia)

BERLINO: PAZZIE di uno jugoslavo

BERLINO — Uno jugoslavo armato di pistola si è buttato insieme a due ostaggi nell'ufficio dell'avvocato che tutela gli interessi della moglie tedesca dalla quale sta divorziando. L'uomo, che secondo la polizia è uscito di recente da una clinica per malati mentali — ha minacciato di uccidere se stesso e gli ostaggi se la moglie non avesse ritirato la domanda di divorzio.

Dopo cinque ore di assedio, due agenti di una squadra speciale sono riusciti a fare irruzione nell'appartamento disarmando l'uomo e liberando i due ostaggi che sono rimasti ilesi. Stando alla polizia, l'uomo aveva in un primo tempo progettato di rapire l'avvocato.

(Ap)

CHIESTI SEI ANNI per l'uccisore di Salvi

ROMA — Sei anni di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero Giancarlo Viglietti per Domenico Velluto, l'agente di custodia che lo scorso anno uccise con un colpo di pistola lo studente di estrema sinistra Mario Salvi, dopo un attacco a colpi di bottiglie incendiarie compiuto da un «economy» contro il ministero di Grazia e giustizia.

(Ansa)

Il rappresentante della pubblica accusa ha invitato la Corte d'Assise a considerare Velluto responsabile di omicidio preterintenzionale con la concessione di una serie di attenuanti: quelle generiche, quelle della provocazione, quelle per aver agito per particolari valori morali e sociali.

(Italia)

TORINO — Per Salvatore Farre Figueras, spagnolo di 28 anni, accusato di essere il colpevole dell'assassinio del due carabinieri Tommaso Gubbioni e Giuseppe Terminiello, uccisi nella notte del 2 maggio scorso nella periferia tra Torino e Moncalieri in un agguato di trafficanti d'armi, il PM ha chiesto oggi, al termine della sua requisitoria, una condanna all'ergastolo.

(Ansa)

Dopo la deposizione della perizia che non solo ha ritenuto perfettamente in grado di sparare nonostante la menomazione alla mano destra, ma aveva anche riscontrato le tipiche tracce di polvere da sparo, la richiesta del rappresentante della pubblica accusa appariva scontata.

DRAMMATICA SPARATORIA NELLE VIE DEL CENTRO

INSEGUIMENTO A NAPOLI: FREDDATO UN MALVIVENTE

Un altro è gravissimo - I militi gli hanno intimato l'«alt»
ma i due sono fuggiti rispondendo al fuoco della pantera

NAPOLI — Sparatoria tra una pattuglia di carabinieri e due pregiudicati nel rione di Santa Lucia a Napoli. Nello scambio di colpi uno dei due pregiudicati, che tra l'altro erano ricercati, è morto. L'altro è rimasto gravemente ferito. Il morto è Francesco Di Maio, di 20 anni, il ferito Giuseppe Mutillo, di 21 anni. Il fatto è accaduto stanotte. Una pattuglia di carabinieri aveva intimato l'«alt», alla Riviera di Chiaia, al due che viaggiavano a bordo di una Fiat 124. Questi hanno accelerato la marcia e i militi hanno sparato alla cieca. Il ferito è rimasto gravemente ferito. Quest'ultimo è ricoverato all'ospedale dei Pellegrini.

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

(Italia)

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

(Italia)

ERRORE DOVUTO AL CLIMA DI TENSIONE

Carabiniere ferisce entomologo francese

Apparso sospetto il suo vagare tra i boschi
Colpito mentre estraeva i documenti di tasca

GENOVA — Un automobilista francese di 37 anni, Alain Duesnel, è stato ferito martedì sera a Pontinvrea da un carabiniere, di cui finora non è stato possibile conoscere il nome. Il giovane scienziato è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, durato tre ore, presso l'ospedale San Paolo di Savona. I sanitari gli hanno estratto una pallottola dall'addome, ma finora non hanno ancora sciolto la prognosi. Sembra che una pallottola abbia trapassato la milza. Le sue condizioni appaiono comunque lievemente migliori di quelle di martedì.

L'entomologo era stato ferito da un carabiniere per un tragico errore, forse favorito dal diffuso clima di tensione di questi giorni. Al militare era stata segnalata la presenza nella zona di un individuo sospetto, addentratosi in un bosco: si trattava dello scienziato francese impegnato nella ricerca di farfalle. All'uscita dal bosco, tuttavia, pare che lo scienziato non abbia risposto all'intimazione del carabiniere. Secondo un'altra versione, il francese aveva in mano una capote borsa e quando il carabiniere che era appostato nella zona gli ha intimato l'«alt», ha infilato una mano nella borsa e probabilmente per estrarre i documenti il carabiniere ha creduto che l'uomo volesse prendere un'arma e ha sparato. Sull'episodio appaiono comunque lievemente migliori di quelle di martedì.

(Ansa-Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano riusciti a superare la vettura nelle curve che da via Partenope portano a via generale Orsini, dove è stata esplosa dal CC la raffica di mitra che ha investito in pieno il Di Maio e ferito il Mutillo.

La sparatoria ha provocato profonda impressione in quanto si è svolta in una strada affollata di persone. Quanto al Mutillo, che versa tuttora in condizioni gravissime i medici sono subito intervenuti per estrarre le pallottole. L'operazione è durata parecchie ore. Senza un'urgenza i militi che si trovavano sull'auto inseguivano.

(Italia)

Il morto aveva precedenti per rapina e il Mutillo per furto. Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura per detenzione d'armi. Sulle sue condizioni i sanitari dei Pellegrini hanno espresso la riserva. A bordo della 124, targata NA 414659, sulla quale viaggiavano i due che non avevano osservato l'«alt» della pattuglia del nucleo radiomobile, è stata rinvenuta una pistola cal. 9 con tre colpi nel caricatore e uno in canna. L'arma, la cui maniglia era alterata, si è impennata durante la sparatoria. Nello scambio di colpi alcuni proiettili esplosi dai malviventi hanno raggiunto il lunotto posteriore della vettura. Evidentemente i militi erano

Non è da escludere che un giocatore venga inviato da De Vries, il quale essendo a Los Angeles ha avuto la possibilità di vedere all'opera le «scelte» della NBA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

CERCAI donna tuttora pratica, paziente per casa di riposo. Telefonare 668378 dalle 10 alle 13.
COLLABORATRICE domestica dal 15 luglio per circa 20 giorni soggiorno Valbadia cerca famiglia soli adulti compenso 12.000 giornaliere, telefono 226128.
2063 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

GIOVANE volontario 28enne patente B offri qualsiasi lavoro pratico consegne telefoni 755909 - 772010 ore pasti.
13375 C
INFERMIERA offri ambulatorio medico o inferno. Telef. 771649.
13402 C
INGEGNERE meccanica 47enne direttore filiale estero (inglese) esaminerrebbe proposte per posizione di responsabilità. Scrivere Publikompass Cassetta n. 47 I 34100 Trieste.
13350 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PITTORE tappezzerie prezzi modici preventivi gratuiti tel. 751631. 13148 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244.
13371 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo traslochi. Telef. 762248.
13383 CC
A. PITTORE decoratore libero subito telef. 231738. 13376 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.
050158 CC

CARTA parati applicazioni accurate esecuzioni a prezzi concorrenziali tel. 612908, 12637 CC
ELETTRICITA' Rizzotti riparazioni varie elettricità. Telefonare 810213. 13311 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni bagni nuovi tubatura telefono 83512. 13300 CC

gambe perfette?
Gadey's
Depilsoap
sapone depilatore
nelle profumerie e farmacie

MIGLIORE Pavimenti in legno di tutti i tipi. Moquette plastica raschiatura e verniciatura. Via di Prosecco 41, tel. 212970. 13905 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie carta 40.000 telef. 793616. 13288 CC

FORTE a soffitto. Veneziane. Tende da sole. Capotine. Tende in cinghia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, Tel. 732833.
050158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confidenziario. Cattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

CASA spedizioni cerca anche ne diplomato media superiore per introito nell'organizzazione trasporti - inglese e/o sloveno scritto e parlato. Scrivere Publikompass Cassetta n. 45 I 34100 Trieste. 4930 D

CERCAI commesse per tutto il giorno o anche mezzogiornata conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare 69447 ore ne. 13363 D

COMMESSA conoscenza sloveno croato pratica calzature cerca. Tel. 31410. 13391 D

COMUNITA' cerca mezza età cucina, orario 8-14. Telefonare mattinata 30298. 13337 D

FAST typist, excellent english and italian preferably with knowledge of shorthand required urgently. Tel. 224281/6. 13960 D

GROSSA società internazionale cerca 3 direttori macchina e ufficiali esperti m.a.n. doppio effetto - 3 ufficiali frigoristi sistema espansione diretta P 12-223. Ufficiali elettricisti. 1 direttore macchina esperto turidina. Colloquio selettivo entro luglio per impiego immediato. Inviare curriculum fermo posta 94185 Montalcene. 13306 D

MADRELINGUA tedesca, perfetta conoscenza italiano, inglese, francese cerca impiego zona Gorizia - Udine. Telefonare 0481-89941. 433 D

MECCANICO cerca autotecnica veramente capace. Tel. 828156. 13370 D

SOCIETA' commerciale cerca responsabile veramente capace per negozio abbigliamento prossima apertura in Trieste. Capacità e referenze documentabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 42 I, 34100 Trieste. 13357 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali, inizio 11 luglio. Scuola di stenodattilografia ENCEP, via Mazzini 32, tel. 68846 13-7 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Ripetizioni individuali. Istituti scolastici CISS-ENCEP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-7 G

INSEGNANTE lunghissima esperienza impartire matematica, fisica, scienze, inglese medie superiori. 411345 - 742969. 13388 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni. Telefonare 797444 ore 12-14. 13406 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

IACP camera cucina bagno poggio rimesso a nuovo zona Portofino scambiere con maggiore di una stanza. Tel. mat. 755926. 13383 I

IL Quadrifoglio affitta box auto via Petronio 35.000 mensili. Tel. 772737. 12/7 I

UFFICIO CENTRALE pronta entrata: grande salone, tre stanze, stanzetta, gabinetto, riscaldamento centrale, ascensore AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergeste. 1/7 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

COSTITUENDA società cerca affitto bistranze servizi anche periferia. Scrivere a cassetta Publikompass n. 40 I 34100 Trieste. 13348 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento o casetta zona Servola o dintorni. Tel. 616370. 13387 L

GORIZIA cerca 2-3 stanze affitto uso scuola chitarra classica, possibilmente zona centrale, assicurarsi massima serietà e silenzio. Tel. 30959. 434 L

MESE di agosto appartamento mobilato cerca. Scrivere Publikompass Cassetta n. 44 I 34100 Trieste. 13368 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LAVATRICE ottimo stato e frigoriferi perfetti funzionanti vendibili. Tel. 423222. 13328 M

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813. 13374 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti porcellane mobili vari. Sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68957. 13374 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 13374 N

A. COMPERO orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196-38894. 13366 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili tagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 13309 N

ACQUISTO quadri tappeti pianoforti stampe pranzo letto cucine mobili intagliati. Telefonare 68908. 13304 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, bambole, borse, stoffe, tappeti e mobili compere. TEL. 7392. 437 TAZIONE 767134. 13413 N

COMPERO generatore portatile anche da riparare. Tel. 747466. 13378 N

VENDESI 6 caschi per salone. Tel. 212233 ore pasti. 83316 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimaldi. 9/7 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi. 49. 12944 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 26 primo piano. 13396 O

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie, GOLDMARKET, via Roma 20. 13396 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GIOVANE volontario cerca per attività di vendita nel settore liquoristico. Telef. serali 772209. 13377 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

CITROEN GS 1200 Pallas 75 venduto raramente con garanzia ritirando usato Citroen Plahuta 813242. 827231. 18/7 Q

CICLOMOTORI Benelli pronta consegna prezzi tutto compreso da 220.000. Concessionaria Baronecchi, Tessa 37. 13421 Q

CHRYSLER 160, 73 con impianto a gas, perfetta vende Concessionaria Simca Dupla via Uppodromo 2. 7/7 Q

CITROEN DS 20/23 Pallas 73 perfetti ritirando usato vende con garanzia Citroen Plahuta 813242. 827231. 18/7 Q

CITROEN Dyane 6 70, 73, 75, 76 con garanzia vende permuta Citroen Plahuta 813242. 827231. 18/7 Q

FIAT 127 75 vende dilazionando con ritiro usato Citroen Plahuta 813242. 827231. 16/7 Q

FIAT 124 buone condizioni 500 mila non trattabili, tel. ore ufficio 821388. 13386 Q

FORD Transit promiscuo adatto camper vendo ritirando eventualmente Vespa, Ciani Pietrferata 3. 13392 Q

MOTO KTM 250 venduto permuta con automobile, telef. 828156. 13370 Q

PRIVATO vende Fiat 850 familiare, vera occasione, telefonare al 61886 dopo le 18. 13372 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini Cooper 1300, 1200 coupé 1300 SL, 128 3P, 124 berlina, 124 coupé, Alfaud, Beta 1400, 1600, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Citroen DS, Suzuki 500, Benelli 125, ciclomotori. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Flegi, strada di Fiume, 19. 13192 Q

PRINZ 1000 perfettissimo come nuovo in garanzia vendesi Citroen Plahuta 813242. 827231. 18/7 Q

SIMCA 1000 75 unico proprietario vende Concessionaria Simca Dupla via Uppodromo 2. 7/7 Q

UNIPROPRIETARIO Alfaud 73 splendida 2.100.000 trattabili vendesi, tel. 764661. 13307 Q

VENDESI Simca 1301 S fine 72 impianto gas perfetta unico proprietario, lire 1.000.000 trattabili, tel. 265788. 2656 Q

VENDO 126 73, tel. 773688. 2060 Q

VENDO 124 spyder impianto gas lire 1.400.000 trattabili, telef. 828238 dalle 13 alle 15. 13411 Q

VENDO documenti DKW, telef. 722210. 13398 Q

VESPA 50 cc, altro 500 F vendonsi oggi, tel. 415022. 13394 Q

VESPE ciclomotori, moto Glera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Flegi, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Plahuta. 13192 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi locale 220 mq con lic. superalcolici ben avviato con posteggio proprio Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13402 R

GARAGE attrezzato 300 mq altezza mt 2,50 adatto anche alle attività zona S. Andrea vendesi, telefonare al 756116 dopo le 13.30. 13395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. CENTRALI nuovi 2 stanze, soggiorno, salone, 2 stanze, doppi servizi, conforti moderni, vendonsi. Mutuo già concesso. Immobiliare ARGO S. Francesco 4, telef. 788163. 13399 S

A.A.A. PALAZZINA «VIRGILIO» SCORCOLA APPARTAMENTI DI PRESTIGIO da 150 a 200 mq. AMPIE TERRAZZE. GIARDINO. RIFINITURE ALTAMENTE SIGNORILI. VISIONE PROGETTI E VENDITE DIRETTE Immobiliare ARGO S. Francesco 4, telefono 788163. 13399 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) appartamento libero camera cucina wc occasione vende la immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A. PRIVATO vende appartamento ammobiliato libero, telefonare 749555. 13389 S

AGENZIA Casa Mia vende 2 stanze cucina bagno wc, 15.000.000. Via Giulia 13 794286. 13397 S

AGENZIA Casa Mia vende marina panoramichissimo palazzo signorile 4 stanze bagno da restaurare. Giulia 13, 794286. 13397 S

ALL'AGENZIA Casa Mia c'è la casa per tutti, prima di acquistare un appartamento interpellateci. Disponiamo di appartamenti di qualsiasi tipo, lussuosi, modesti, casette, villette in tutte le zone. Via Giulia 13, 794286. 13397 S

APPARTAMENTI in palazzina Brigata Casale strada privata verde proprio vista mare minimo contanti 5.300.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 13359 S

ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucine completamente arredate. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tutto fisco. Località asserita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Uffici impresa via Strada Vecchia Istra 118, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19, tel. 815213. 13124 S

A.A.CIT. CASETTA. STADIO. Vendesi 5 stanze cucina doppi servizi cantina, 300 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 8811. 13211 S

A.A.CIT. OCCUPATI. Zona GIULIA, 2 stanze cucina bagno, 8.200.000. VIALE D'ANNUNZIO, REVOLUTELLA, ISTRIA. VIA PATRIZIO, VIA S. MARCO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

RESENGHI occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggio, centralnaffa, ascensore, vende 15.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13421 S

CADORNA, 14 (pressi Marina). ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI. 34 stanze, 15.300.000. VENDONSI MINIMO 1.000.000. CONTANTI 6.000.000. Rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALE ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

CADORNA, 14 (pressi Marina). MANSARDE LIBERE e OCCUPATE. 3 stanze, cucina, servizio. Vendonsi MINIMO 3 milioni. CONTANTI 4.000.000. RIMANENZA MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALE ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

CERVIGNANO privato vende appartamento in villa mq 130 più soffitta, giardino, posto macchina, lire 280.000 mq, telefonare 0431-2649. 190 S

GAMBINI vendesi recente soggiorno due camere cucina doppi servizi poggio geom. SBISA'. Tel. 775700. 13360 S

GHIRLANDAIO, vendesi soggiorno due camere cucina servizio poggio ascensore panoramico, altro primo ingresso via CONTI, geom. SBISA'. Tel. 775700. 13359 S

GORIZIA vendesi terreno zona residenziale 1200 mq circa. 432 S

IMPRESA vende appartamento mq 65 in palazzina, zona verde, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13330 S

MAGAZZINO mq 100 accesso automezzo zona via Commerciale vendesi. Telef. 810408. 13313 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano piccolo appartamento VERA OCCASIONE. Tel. 41807. 800 S

Come avere il gusto di un buon caffè spendendo quasi la metà



Prova Miscela Leone metà-metà con caffè!

E vedrai che ne vale la pena. Prova a mescolare in parti uguali il caffè che usi normalmente e Miscela Leone. Poi riempi il filtro della tua moka solo per 3/4.



Ti accorgerai che in questo modo spendi quasi la metà e ti godi il gusto di un buon caffè. Miscela Leone è infatti un prodotto assolutamente naturale a base di cereali tostati che

"FRANCK", con la sua centenaria esperienza, ha appositamente selezionato perché possano fondersi perfettamente con il gusto del caffè. Miscela Leone è così buona che, da parecchio tempo, molti la usano - da sola - con il latte.

Miscela Leone: il gusto di un buon caffè spendendo quasi la metà.



è un prodotto *Franck*

COMUNICATO

Poiché risulta che sono stati messi in vendita come tubo gas Dalmine tubi di diversa fabbricazione e provenienza, la

Dalmine

invita la Clientela a richiedere espressamente tubo gas Dalmine, riconoscibile per la scritta Dalmine impressa a punzone a intervalli di 70 cm lungo tutta la generatrice del tubo e

DIFFIDA

chiunque dal persistere in qualsiasi forma di contraffazione. In particolare conferma che in Italia il tubo gas Fretz Moon (noto anche come tubo gas F.M.) è prodotto esclusivamente dalla Dalmine S.p.A.

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
CONCESSIONARIO
Audi-NSU VOLKSWAGEN
34127 TRIESTE - Via Fabio Severo n. 34 angolo Via Catullo n. 1
Telefono 566464

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LETTERA DEL PREMIER RUSSO

In alto mare un incontro Breznev - Carter

WASHINGTON — Secondo fonti informate, il presidente Carter ritiene che Leonid Breznev abbia praticamente escluso la possibilità di un vertice in tempo ravvicinato poiché vuole incontrare il capo della Casa Bianca solo se si dovesse firmare un qualche nuovo accordo.

Carter, come si sa, si è detto pubblicamente disposto a incontrare Breznev per un primo contatto diretto, senza intermediazione, sulla preventiva conclusione dei negoziati su nuove riduzioni nel campo delle armi strategiche o di qualche altro accordo.

Nella risposta alla lettera inviatagli il mese scorso da Carter e nella quale evidentemente si accennava a un possibile summit da tenere entro la fine dell'anno, Breznev, secondo le fonti, ha fatto presente che preferirebbe rinviare un simile incontro fino a quando funzionari subordinati come il segretario di stato Cyrus Vance e il ministro degli Esteri Andrei Gromyko non abbiano concordato i particolari di un nuovo accordo, così da mettere in grado i due presidenti di ratificarlo.

Secondo le fonti, Carter dubita che alla base dell'atteggiamento di Breznev vi sia lo stato di salute. Malcom Toon, l'ambasciatore americano a Mosca, gli ha infatti riferito che Breznev gli è apparso in buone condizioni.

Ieri l'altro, Breznev aveva rifiutato Toon al Cremlino facendogli presente che alcuni aspetti della non collaborazione nei riguardi di Mosca non si accordavano all'obiettivo di uno sviluppo costruttivo delle relazioni fra le due potenze. Secondo fonti diplomatiche, al centro del colloquio aveva figurato gli scambi commerciali russo-americani e il deciso tema dei diritti umani.

DIRITTI UMANI: la Jugoslavia nel «libro nero»

NEW YORK — I prigionieri politici in Jugoslavia sono, proporzionalmente, più numerosi di quelli dell'Unione Sovietica. Lo afferma un rapporto diffuso ieri a New York dalla Lega internazionale delle nazioni unite Kurt Waldheim — sono almeno 600 e forse, il loro numero arriva a 1.000; si tratta di studenti, disoccupati, giornalisti, avvocati e scrittori arrestati nell'ondata di repressione che ha colpito in Jugoslavia le manifestazioni di dissenso cominciate nel 1971 con la protesta degli studenti dell'università di Zagabria.

«Poiché la popolazione della Jugoslavia — si legge ancora nel documento — è soltanto di 21 milioni di abitanti, perfino il numero più basso (cioè 600) indica che, proporzionalmente, nel paese ci sono più prigionieri politici che nell'Unione Sovietica».

(ANSA)

IL GRAVE ATTENTATO PRESSO TEL AVIV MAL SI INSERISCE NEL NUOVO CLIMA OTTIMISTICO PER IL M. O.

BOMBA AL MERCATO DI FRUTTA IN ISRAELE: VENTIDUE FERITI



Petah Tikva — Ecco come si presentava il mercato israeliano dopo l'attentato di «Al Fatah».

TEL AVIV — Un sanguinoso attentato a Petah Tikva, sobborgo israeliano a soli dieci chilometri da Tel Aviv, ha provocato un incidente orrendo: un camion formato da un tubo d'acciaio ripieno di dinamite è esploso ieri mattina nel locale mercato di frutta e verdura seminando il panico tra le centinaia di persone che si affollavano presso i banchi di vendita.

Il bilancio dell'attentato, che sembra sia di matrice araba, è di ventidue feriti, di cui almeno cinque in gravissime condizioni. Tra le persone raggiunte dalle schegge del micidiale ordigno, collocato sotto uno dei banchi, una donna incinta.

Mentre la folla si sparpagliava disordinatamente per le strade circostanti, la polizia israeliana isolava completamente la zona e fermava, per interrogarli, una cinquantina di arabi. Arresti che avevano anche lo scopo di sottrarre i presunti sospetti alla vendetta sommaria di eventuali teste calde. Sul sequestro, a conferma della gravità dell'attentato, secondo quanto a quello avvenuto oltre un anno fa a Gerusalemme (vi furono un morto e una trentina di feriti), grandi chiazze di sangue.

Nelle impressioni raccolte a caldo tra i passanti traspaiono accuse abbastanza esplicite nei confronti del governo, reo di non aver adottato le necessarie misure di sicurezza. «Dobbiamo impedire agli arabi di venire qui», ha esclamato una donna subito interrotta dal marito.

L'organizzazione della resistenza palestinese, «Al Fatah», ha rivendicato l'attentato avvenuto a Petah Tikva.

E' prematuro dire se quanto avvenuto ieri a Petah Tikva prelude a una nuova ondata terroristica da parte delle frange più estreme della guerriglia palestinese, è certo però che l'attentato mal si inserisce in quel clima di rinnovato impegno per la pace che si era formato a respirare in questi ultimi due giorni in Medio Oriente e che aveva visto Israele ed Egitto sostanzialmente concordi sulla necessità di dare nuovo impulso alla conferenza di pace di Ginevra.

Ottimismo alla Casa Bianca

WASHINGTON — La notizia di un accordo informale fra Egitto e Israele per la riapertura della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente è stata accolta con soddisfazione dall'amministrazione Carter. Il Presidente americano ha iniziato una serie di consultazioni interne con gli uomini politici più esperti sul problema, in attesa di incontrarsi col premier israeliano Menahem Begin.

Il segretario stampa della Casa Bianca, Jody Powell, ha affermato che Carter sarà certamente favorevole a iniziative volte al raggiungimento della pace, come appunto la proposta avanzata da Begin e subito accolta dal Presidente egiziano Anwar Sadat. Il premier israeliano ha dichiarato che Carter il 19 luglio prossimo, e anche questo è considerato dal Presidente americano un passo importante nella direzione. Powell ha anche smentito le notizie circa un'asserrita apertura di una base militare americana in Israele.

TRAGICA CONCLUSIONE DEL PRIMO RAPIMENTO POLITICO

Ucciso l'ex ministro sequestrato in Egitto

Confessano tre giovani ultrà mussulmani di destra arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE IL CAIRO — Si è conclusa in tragedia il primo caso di rapimento politico in Egitto: la vittima, l'ex ministro per gli affari religiosi Sheikh Mohammed Zahabi, è stato ucciso in una villa presso le famose piramidi di Giza. Il decesso, come si è potuto accertare da un esame necropsico, è avvenuto per strangolamento.

Gli estremisti della setta ortodossa canonica dell'«aspiros» e immigrazione hanno concretizzato drasticamente la minaccia di morte che avevano lanciato contro Zahabi e lo hanno ucciso poco dopo il termine ultimo fissato per avere una risposta alle loro richieste di scambio: l'ex ministro contro sessanta loro compagni imprigionati dal governo del Presidente Anwar Sadat.

La polizia ha tratto in arresto tre giovani ex studenti universitari aderenti alla setta dei «fayd» che hanno confessato di aver ucciso Zahabi. I tre arrestati sono Mohammed Abu Donya, Safwat El-Sheikh El-Zehry e Anwar El-Mohamoud Sayar. Si tratta di giovani sotto i 21 anni, i quali avevano abbandonato gli studi per vivere una vita secondo il dettato ortodosso del Corano. Le autorità non hanno rivelato quale dei tre ha confessato il delitto, ma quasi sicuramente il reato di rapimento e omicidio premeditato e aggravato verrà contestato all'intero terzetto.

Il rinvenimento del cadavere dell'ex ministro è avvenuto la mattina, dopo che un testimone aveva telefonato all'«agenzia di stampa egiziana MENA (Medio Oriente)» che giustiziato era stato Zahabi e che l'esecuzione di Zahabi era stata condotta a termine. Il corpo del 46enne Zahabi era ancora avvolto nella camicia da notte di color chiaro che indossava quando fu ucciso. Il medico legale ha stabilito che l'ex ministro era stato ucciso lunedì sera quasi sicuramente poco dopo le ore 17.

Oltre alla liberazione di 60 loro compagni, i rapitori avevano chiesto il pagamento di una taglia di 450 milioni di lire per il riscatto di Zahabi.

re dell'ex ministro è avvenuto la mattina, dopo che un testimone aveva telefonato all'«agenzia di stampa egiziana MENA (Medio Oriente)» che giustiziato era stato Zahabi e che l'esecuzione di Zahabi era stata condotta a termine. Il corpo del 46enne Zahabi era ancora avvolto nella camicia da notte di color chiaro che indossava quando fu ucciso. Il medico legale ha stabilito che l'ex ministro era stato ucciso lunedì sera quasi sicuramente poco dopo le ore 17.

Oltre alla liberazione di 60 loro compagni, i rapitori avevano chiesto il pagamento di una taglia di 450 milioni di lire per il riscatto di Zahabi.

Un altro pericolo che apparirebbe con la formazione di un governo palestinese in esilio — aggiungono gli ambienti di «Al Fatah» al Cairo — è quello dei dissensi interni che è stato finora considerato minimo. Ma ora, dopo la nomina di Yassir Arafat, si prevedono possibili scontri tra i vari gruppi di «Al Fatah» che hanno preso parte alla lotta di liberazione.

Un altro pericolo che apparirebbe con la formazione di un governo palestinese in esilio — aggiungono gli ambienti di «Al Fatah» al Cairo — è quello dei dissensi interni che è stato finora considerato minimo. Ma ora, dopo la nomina di Yassir Arafat, si prevedono possibili scontri tra i vari gruppi di «Al Fatah» che hanno preso parte alla lotta di liberazione.

L'OLP scende a patti con la destra cristiana

Una proposta di cessare insieme le offensive nel Libano del Sud - Timore di un'invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BEIRUT — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha offerto di cessare le proprie attività militari nel Libano meridionale vicino alla frontiera con Israele, se anche la destra cristiana appoggiata dai soldati israeliani porrà fine alle ostilità.

La proposta — informano fonti dell'OlP — è stata fatta dal consigliere politico di Yassir Arafat durante un incontro con i dirigenti del fronte nazionale musulmano per la salvaguardia del Sud del Libano, l'altro ieri è pervenuta al leader della destra cristiana.

Il passo dell'organizzazione palestinese coincide con gli sforzi in corso dei dirigenti libanesi e del mondo arabo per far cessare gli scontri che infiammano le frontiere meridionali, facendo fuggire la popolazione e aumentando di giorno in giorno il pericolo di un intervento israeliano. Duelli di cannone e di artiglieria si scatenano tra le opposte fazioni della destra cristiana e della sinistra arabo-palestinese si ripetono ormai con crescente furia da quando, il mese scorso, è salito al potere in Israele il nuovo primo ministro Menahem Begin, leader del partito intransigente del Likud.

Gli scontri sono diventati quotidiani e anche ieri un altro villaggio di frontiera, La Hate, è stato evacuato dagli abitanti prelevati dalle camionette dell'esercito sotto l'impulso dei combattimenti. I palestinesi, a loro volta, hanno abbandonato anche il villaggio di Alma Chaab, poco lontano dalla località di Yarine, che sabato scorso è stata occupata e subito dopo evacuata dalle milizie cristiane col ritorno dell'esercito.

PECHINO PROMETTE maggiori aiuti ai palestinesi

PECHINO — La Cina accrescerà il suo aiuto al Movimento di liberazione della Palestina, cominciato già nel 1964. Questo — si apprende — è uno dei risultati della visita in Cina della delegazione palestinese diretta da Abu Jihad, vice comandante delle forze armate palestinesi, e membro del comitato centrale di «Al Fatah». Della delegazione ha fatto parte anche Abu Naher, anch'egli membro del comitato centrale di «Al Fatah», di cui si ricorda il ruolo svolto nel negoziato tra il governo siriano e l'OLP durante la guerra civile libanese.

Le forze progressiste e palestinesi. A poco a poco tutta la zona intorno alla «fascia calda» dei combattimenti si sta spopolando degli abitanti civili.

I palestinesi e la sinistra libanese temono che l'esercito israeliano, già intervenuto attivamente a sostegno dei cristiani negli ultimi scontri, possa sferrare una vera invasione da un momento all'altro. In particolare la preoccupazione espressa in privato dai funzionari dell'OlP è che un'offensiva combinata della destra israeliana e di Israele nel Sud si verifichi immediatamente prima o dopo i colloqui che il premier israeliano Begin avrà col presidente americano Carter il 19 luglio. Da parte loro, i cristiani libanesi smentiscono di progettare un'offensiva e accusano invece i palestinesi di preparare una massiccia escalation del conflitto.

Ned Temko

NO DI AL FATAH a un governo provvisorio

IL CAIRO — Il nuovo appello del Presidente Sadat ai palestinesi, nella sua intervista al settimanale libanese «al-Ushba El Arabi» (La settimana araba), non ha convinto i palestinesi a un governo provvisorio in esilio è stato accolto con molta freddezza e con circospezione degli ambienti di «Al Fatah» della capitale egiziana.

Secondo questi ambienti infatti, un governo provvisorio palestinese correrebbe il rischio di trovarsi trascinato in una spirale politica dalle conseguenze imprevedibili. Innanzi tutto, sarebbe oggetto di pressioni e di tentativi di strumentalizzazione da parte di un gran numero di Paesi arabi, i cui interessi sono spesso contraddittori. In secondo luogo, sarebbe costretto ad accettare la risoluzione 242 del consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, sulla soluzione della crisi del Medio Oriente. E noto che il consiglio nazionale palestinese (Parlamento) rifiutò lo scorso marzo al Cairo, ha ribadito il rifiuto di questa risoluzione poiché essa parla unicamente di una eguaglianza di diritti e non menziona affatto i «legittimi diritti del popolo palestinese».

Un altro pericolo che apparirebbe con la formazione di un governo palestinese in esilio — aggiungono gli ambienti di «Al Fatah» al Cairo — è quello dei dissensi interni che è stato finora considerato minimo. Ma ora, dopo la nomina di Yassir Arafat, si prevedono possibili scontri tra i vari gruppi di «Al Fatah» che hanno preso parte alla lotta di liberazione.

Un altro pericolo che apparirebbe con la formazione di un governo palestinese in esilio — aggiungono gli ambienti di «Al Fatah» al Cairo — è quello dei dissensi interni che è stato finora considerato minimo. Ma ora, dopo la nomina di Yassir Arafat, si prevedono possibili scontri tra i vari gruppi di «Al Fatah» che hanno preso parte alla lotta di liberazione.

ISRAELE SMENTISCE interventi nel Libano

TEL AVIV — Israele ha ancora una volta categoricamente smentito le informazioni provenienti da Beirut secondo cui truppe dello stato ebraico avrebbero preso parte nelle ultime ore ai combattimenti in corso nel Libano meridionale.

«Non vi è nulla di vero — ha affermato un funzionario israeliano — nelle notizie secondo cui un gruppo di nostri soldati avrebbe avuto un scontro con i guerriglieri palestinesi nei pressi del villaggio di Choubas».

(ANSA)

IL «DASH» APPOGGIA Menachem Begin

TEL AVIV — Alla vigilia della sua impegnativa visita negli Stati Uniti, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha ricevuto ieri l'ormai insperato appoggio del movimento democratico per il cambiamento («Dash») di Yigael Yadin, che dopo lunghe esitazioni ha deciso di riaprire i negoziati per il proprio ingresso nel governo.

Trattative con il «Dash» erano già avvenute prima che Begin formasse il suo ministero, ma erano state bruscamente interrotte a causa dell'estremismo in politica estera del nuovo primo ministro. Se i negoziati dovessero questa volta condursi a buon fine, non solo Begin consoliderebbe sostanzialmente la propria scarsa maggioranza parlamentare, ma acquisterebbe una nuova veste di moderazione grazie alle posizioni centriste e possibiliste su cui si trova Yadin.

Il «Movimento democratico» ha conquistato nelle recenti elezioni 15 dei 120 seggi del parlamento di Gerusalemme. Con il suo ingresso nella maggioranza di governo, Begin potrebbe controllare un solido gruppo di 78 voti invece dei soli 83 di cui dispone grazie alla attuale alleanza con i partiti della destra religiosa.

(ANSA)

SI COMBATTE ANCORA nell'Eritrea

NICOSIA — L'aeronautica militare etiopica ha quasi completamente devastato la cittadina di Yrasouli, nell'Eritrea, dove è in atto una sanguinosa guerra fra truppe governative e formazioni guerrigliere indipendentiste. Lo riferisce l'agenzia di informazione dell'Iraq con un dispaccio da Addis Abeba, dove arrivano le notizie dei combattimenti sull'altra sponda del Mar Rosso.

Un'aspra battaglia, secondo l'agenzia irachena, infuria ad un centinaio di chilometri dal porto di Assab. Secondo fonti eteree, inoltre, l'esercito regolare etiopico e le forze popolari di recente organizzate dal governo di Addis Abeba per combattere contro la guerriglia eritrea subiscono «perdite notevoli in uomini e materiali» per mano dei guerriglieri eritrei.

(AP)

IAN SMITH ACCUSA

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha dichiarato che il suo governo non trasmetterà mai il potere al fronte patriottico. Smith ha definito «nemico pubblico numero uno» l'organizzazione di guerriglia cui il vertice della Organizzazione per l'unità africana ha deciso di dare pieno appoggio sul piano militare, politico e diplomatico.

(AP)

Claudio Stillo

Il giorno 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli PAOLA e ANDREA, la mamma e il babbo.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1977

Partecipano al dolore:

La suocera ANDREINA FAVRETTI e i cognati VALERIA e GIANNI CALABRESE unitamente ai figli e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1977

Il 5 luglio è mancato ai suoi cari

Il giorno 5 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Partecipano al dolore:

La suocera ANDREINA FAVRETTI e i cognati VALERIA e GIANNI CALABRESE unitamente ai figli e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1977

Oscar Castelli

Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, i figli ALBERTO e FABIO, la nuora ANITA, i nipoti ALESSANDRO e SERENA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Paludan

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 7 luglio 1977

Nel XIII anniversario della scomparsa del Suo caro

Toni

Lo ricorda con immutato affetto la moglie ADALGISA DAMIANI.

Trieste, 7 luglio 1977

Francesco Sorbise

Nel quarto trieste anniversario LIDIA, SAVERIO, i parenti e i conoscenti Lo ricordano con immutabile rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1977

Luigia Valle ved. Valle

Il giorno 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la figlia NORINA con il marito EDO PLATBAN, la figlia NELLY, i nipoti GIORGIO con LIVIA, DANIELA con CLAUDIO e gli adorati pronipoti PIERO e MICHELA, parenti tutti e l'affettuosa OTTILIA.

Un sentito ringraziamento ai dottori E. MAZZUCATO e P. GUSTINI.

Trieste, 7 luglio 1977

Le amiche GIGLIOLA, IVA e PIA partecipano con dolore al lutto della cara NELL.Y.

Trieste, 7 luglio 1977

Si associano al lutto:

— AETURO KOBAL — Famiglia UGO BOLDRINI

Trieste, 7 luglio 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Ciacchi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GILDA, il figlio WALTER, la nuora LILIANA, i nipoti MIRIAM e PAOLO, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. DOBRILLA, ai medici e personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 7 luglio 1977

Partecipano al dolore le famiglie

— BRUNO e MARIELLA ONGARO — CLAUDIO e LUCIANA BUSCOCHIAN

Trieste, 7 luglio 1977

GIOVANNI e LEA TOMASI si associano al lutto degli amici

MARINO ed ERILDA FORTUNANA.

Trieste, 7 luglio 1977

GIACOMO, DEA, TERESA, ELVEZIA NADIG prendono parte al lutto.

Trieste, 7 luglio 1977

I nipoti GINO e ANDREINA SELMO, RICCARDO e ODA GMEINER e famiglie si associano al dolore dei cugini MARINO ed ERILDA.

Trieste, 7 luglio 1977

Si associano al lutto gli amici

— ALBERTO — CROCHETTI — CUMAR — GEROLIMICH — BEVIGNAS — TARABOCHIA — VIDALI

Trieste, 7 luglio 1977

Carmen ved. Gabersi nata Vizzi

Ne danno la triste notizia le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1977

Il giorno 6 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Moretti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie, i genitori e i nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 8 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1977

Lo ricordano con rimpianto a quanti gli vollero bene la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti.

Si ringraziano ancora il dott. BOLAFFIO, la Clinica SANATRIK e le tante suore di Siena per i conforti religiosi.

Una S. Messa sarà celebrata l'11 luglio alle ore 10 a Barbana (Grado).

Trieste, 7 luglio 1977

La Consociazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano partecipa al lutto dell'amico GERARDO per la morte del padre

Trieste, 7 luglio 1977

Vincenzo Francese

Trieste, 7 luglio 1977

ANNIVERSARIO

7.7.1975 — 7.7.1977

Al nostro adorato

Giorgio Petronio

la moglie STEFANIA e i figli LO ricordano con dolore, senza conforto né rassegnazione.

Trieste, 7 luglio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luciano Svizzero

la moglie, la figlia e parenti tutti LO ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1977

Nel XVI anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie e i figli LO ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1977

Bernardo Stepancic

la moglie, le figlie LO ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1977

Può anche viaggiare in camion, la ripresa.

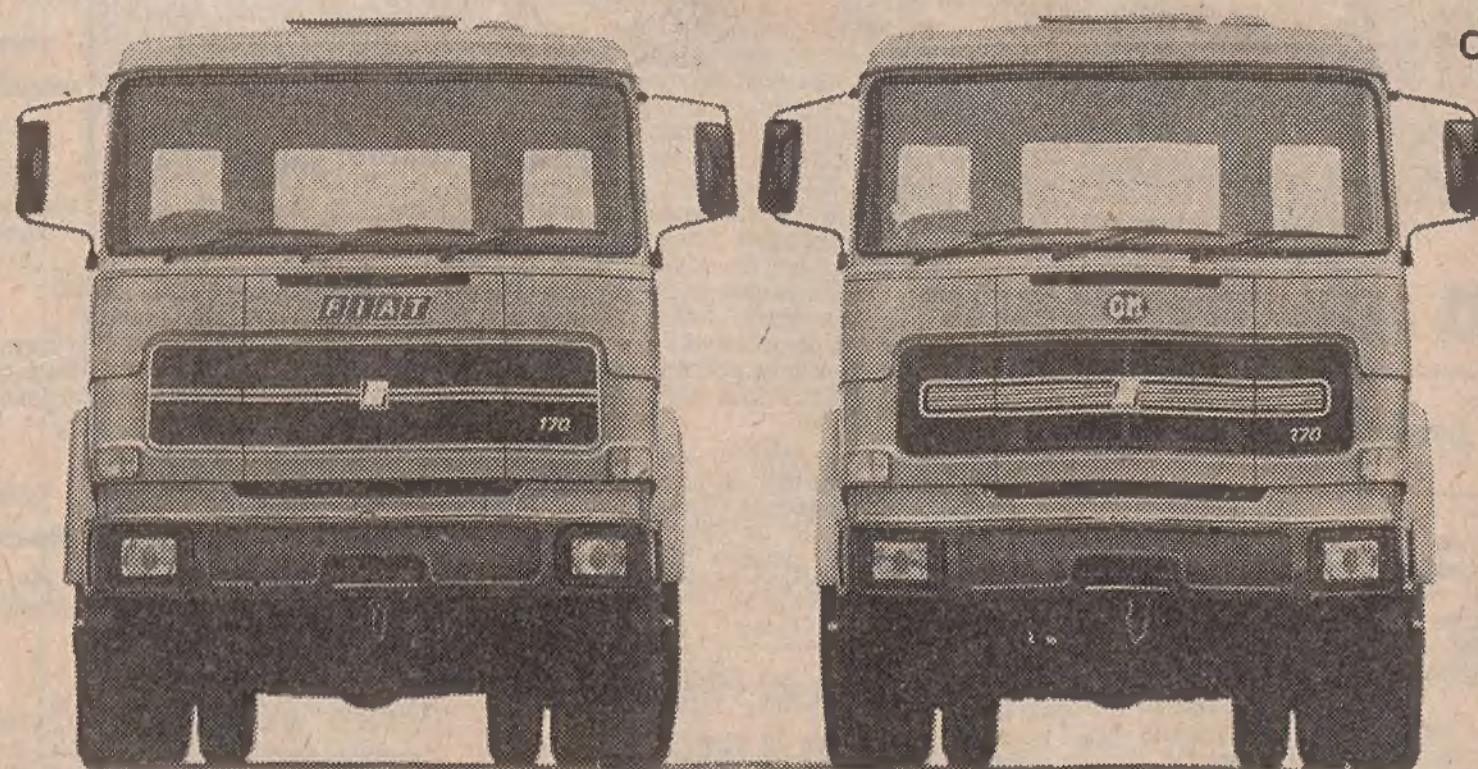


Ripresa economica vuol dire anche incrementare le esportazioni. A questo fine i camion Fiat e OM sono due volte utili. Primo: ogni camion venduto all'estero è valuta pregiata che viene ad alleggerire la bilancia dei pagamenti e - secondo - ogni camion che trasporta all'estero merci italiane riporta a casa soldi preziosi. E i camion Fiat e OM corrono da decenni, con pieno successo, sulle strade di tutto il mondo.

Nello Zambia come in Germania, in Scandinavia come in Australia, sulle rotte polari come su quelle dei deserti, generazioni di camionisti hanno messo a dura prova la versatilità, la robustezza, la maneggevolezza e l'adattabilità di questi camion in qualunque

condizione di lavoro. Sempre con ottimi risultati. E anche quando giunge il momento del distacco i camion Fiat e OM ricambiano la fiducia in loro riposta. Finanziando l'acquisto di un nuovo mezzo grazie al loro alto valore dell'usato.

Camion Fiat e OM: una gamma completa di veicoli industriali diesel da 3,5 tonn. di P.T.T. fino ai massimi pesi consentiti dalla legge. Camion Fiat e OM, la scelta logica per l'autotrasportatore italiano.



Nei camion Fiat e OM: la molteplicità di tradizioni, di esperienze, di tecnologie espressa dalla Iveco. Iveco, la nuova realtà europea nel mondo del trasporto.

FIAT
veicoli industriali



Camion migliori per un Paese migliore.